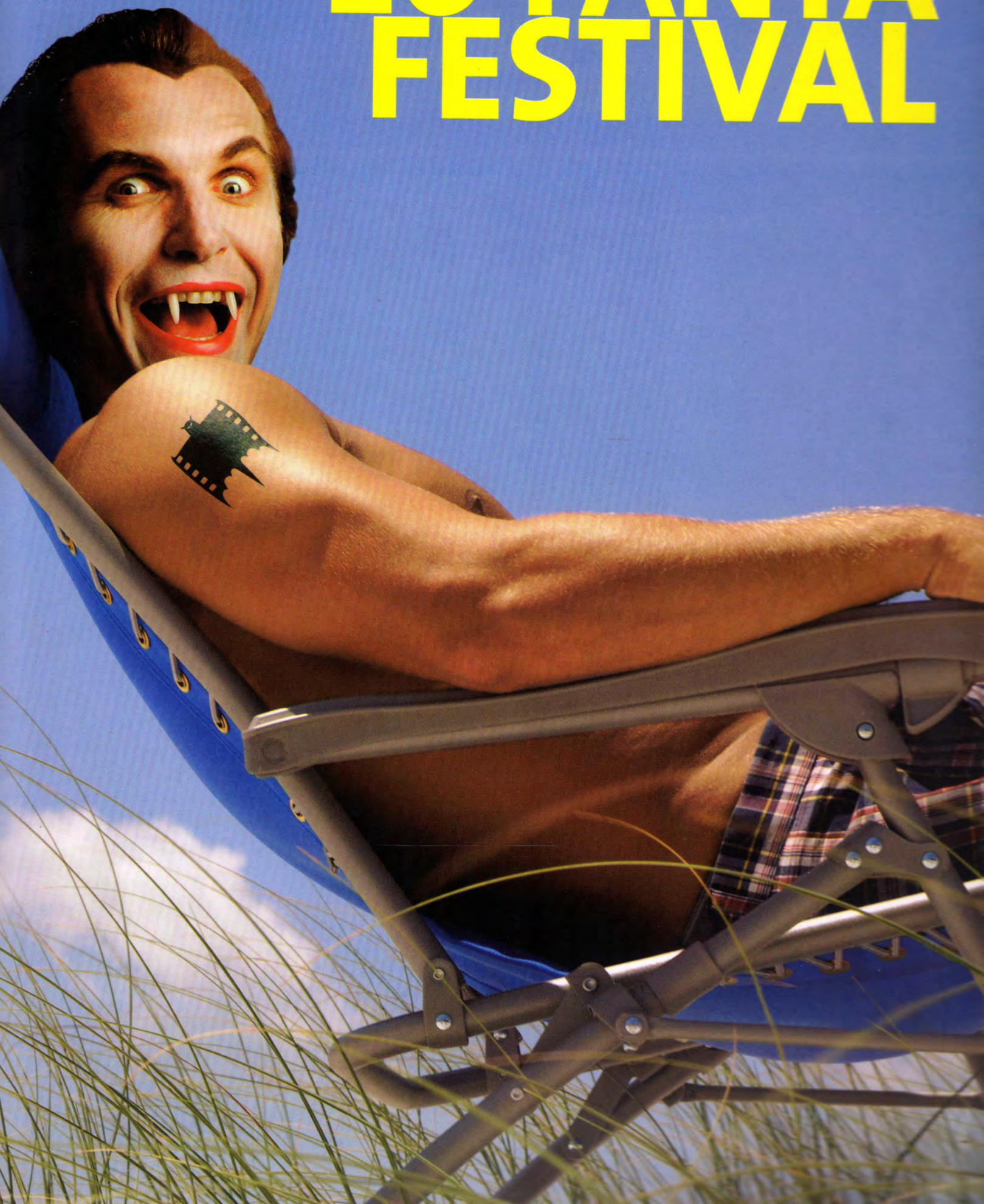


# 26 FANTA FESTIVAL





# 26 FANTA FESTIVAL

Sabaudia 13 • 16 settembre 2006



Comune di Sabaudia



Assessorato alla Cultura



*Progetto cofinanziato con contributi dell'Unione Europea Programma LEADER+*

**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

*Ministro*  
Francesco Rutelli

**Direzione Generale  
per il Cinema**

*Direttore Generale*  
Gaetano Blandini

**COMUNE DI SABAUDIA**

*Sindaco*  
Salvatore Schintu

*Delegato alla Cultura*  
Cosimo Paolo D'Amico

*Assessore al Turismo*  
Giovanni Secci

*Assessore al Bilancio*  
Giuseppe Venditti

*Dirigente Settori  
Cultura e Turismo*  
Daniela Carfagna

**G.A.L.**

**"Terre Pontine e Ciociare"**

*Presidente*  
Felice Palumbo

*Responsabile progetto*  
Annamaria Cicconardi

**XXVI FANTAFESTIVAL**

*Direttori*  
Adriano Pintaldi &  
Alberto Ravaglioli

*in collaborazione con*  
Alex Voglino

*coordinamento  
organizzativo*  
Maria Luisa Celani  
*con la collaborazione di*  
Maria Cinzia Scannapieco

*Comitato promotore*  
Dario Argento  
Pupi Avati  
Lamberto Bava  
Mel Brooks  
Roger Corman  
Lloyd Kaufman  
Christopher Lee  
Carlo Rambaldi  
George A. Romero  
Vittorio Storaro

*Ufficio Stampa*  
Paola Papi

*Responsabile ospiti*  
Rossella Piergentili

*Responsabile copie*  
Carlo Carosi

*Installazioni elettroniche,  
video e sottotitolazione*  
Ciro Toto  
Olivud srl

*Servizi fotografici*  
Pietro Vertamy  
Neubauten Studio

*Riprese televisive*  
I.P.S.

*Allestimenti e scenografie*  
Armando Sciscio  
Aventin Floris

*Trasporto copie e servizi  
doganali*  
Antonio Montagnoli s.a.s.

*Biglietteria aerea e  
ospitalità*  
Omega Viaggi Srl

**Catalogo**

*a cura di*  
Alberto Ravaglioli

*Immagine e Grafica*  
Maria Teresa Pizzetti  
Benedetta Gavazzi

*Stampa*  
Selegrafica 80

*Sito Internet Fantafestival*  
*a cura di*  
EU-GENIA  
Maria Teresa Pizzetti  
Silvia Caricati

*Spot Fantafestival 2006*  
*a cura di*  
Adriano Pintaldi  
*Montaggio*  
Roberto Di Tanna  
*in collaborazione con*  
ROMAUNO

**GIURIA MÉLIÈS D'OR 2006**

Gioele Centanni  
*produttore e collezionista*  
Vanni Mongini  
*collezionista e critico*  
Max Patrone  
*curatore della Cineteca*  
Griffith  
Antonio Tentori  
*sceneggiatore*  
Renato Venturelli  
*giornalista e critico*

*Il convegno*  
"PERCORSI DI SANGUE:  
l'horror italiano del 2000"  
*è curato da*  
Antonio Tentori

*Il concerto dal vivo*  
*è eseguito da*  
Claudio Simonetti

*Il Fantafestival ringrazia:*  
Le Istituzioni,  
le Società di produzione  
e di distribuzione,  
gli Autori e gli Attori  
e tutti coloro  
che hanno collaborato  
alla realizzazione  
della XXVI edizione

Il FANTAFESTIVAL ha deciso di far volare il famigerato pipistrello, da sempre simbolo del festival, verso il mare.

Abbiamo perciò pensato di presentare il festival in una località turistica del Lazio, in un periodo come quello di settembre, in cui - a stagione ormai terminata - potrà servire a portare animazione, non solo culturale ma anche turistica. Ci siamo perciò trasferiti a Sabaudia, città la cui collocazione sul mare e le cui risorse di ospitalità la rendono sede ideale per ospitare la manifestazione. Lo spostamento da Roma nella cornice più raccolta di un centro meno caotico, consentirà a tutta la città di vivere a pieno l'evento.

La collocazione fa sì che si possa raggiungere il FANTAFESTIVAL tanto da Roma che da Napoli, e da altri grossi centri quali Latina, Frosinone e Cassino, attirando facilmente un pubblico di "pendolari", che potranno seguire le proiezioni e gli eventi legati alla manifestazione senza doversi sobbarcare oneri di soggiorno.

Questa XXVI edizione presenta un cartellone composto da grandi anteprime internazionali quali: *La mia super ex-ragazza*, una divertente fanta-commedia interpretata dalla sempre più scatenata Uma Thurman, *Monster house* uno film d'animazione campione d'incasso negli Usa, *Pirati dei Caraibi - la maledizione del forziere fantasma* una nuova irresistibile avventura del simpatico mascalzone Jack Sparrow interpretato da Johnny Depp, *The fountain* un epico viaggio nella Spagna del XVI secolo alla ricerca della fontana della giovinezza, *To let* l'ultimo fanta-thriller del maestro spagnolo dell'horror Jaume Balagueró. Non mancano le novità italiane del genere: *Hells fever* di Alessandro Perrella, *Crazy blood* di Gaetano Russo, *The Jail* di Bruno Mattei.

Tra gli eventi speciali: il film vincitore del premio "Melies d'or" per il miglior film europeo di genere 2006: *Le mele di Adamo* di Anders Thomas Jensen, premiato nei giorni scorsi a Helsinki.

E poi l'omaggio a John Phillip Law con due classici del genere *Il viaggio fantastico di Simbad* e *Diabolik*, l'omaggio alla 20th Century Fox, una grande mostra dedicata al maestro italiano degli effetti speciali Sergio Stivaletti allestita nel Museo Comunale di Sabaudia, un convegno internazionale "Percorsi di sangue - l'horror italiano del 2000" condotto da Antonio Tentori con gli interventi di Lamberto Bava, Alex Infascelli, Dario Argento, Eros Puglielli, Loris Curci, Davide Grieco, Claudio Fracasso, Manetti Bros., Roberto Leoni, Sergio Martino, un concerto eseguito da Claudio Simonetti sulle immagini dei film più rappresentativi di Dario Argento, un omaggio al "peplum italiano" con film rari quali: *Erocole contro i tiranni di babilonia* o *Nel segno di Roma* con un testimonial d'eccezione Jacques Sernas.

Ospite d'onore il mitico Christopher Lee che festeggia venticinque anni di amicizia con il FANTAFESTIVAL, ed al quale è dedicato un omaggio con film rari come *La mummia*, *La frusta e il corpo* di Mario Bava e *La casa delle lunghe ombre*.

E sempre in tema di anniversari, ecco che il festival festeggia i settant'anni (ma non li dimostra proprio!) della 20th Century Fox. Ci si ricollega idealmente alla quinta edizione, quando nel catalogo si faceva il punto dei cinquant'anni. In quest'occasione presenteremo alcuni film mitici, che i giovani spettatori non possono aver mai visto. E sempre pensando ai più giovani abbiamo dedicato un certo spazio della programmazione a quei film che anche i più attenti ed appassionati conoscono solo per sentito dire: un'occasione ancora per vederli nello splendore della pellicola, prima di soccombere definitivamente al più pratico ma meno affascinante e romantico DVD.

## IL FANTAFESTIVAL A SABAUDIA

Superata la boa del quarto di secolo, il Fantafestival, una delle più antiche e prestigiose manifestazioni cinematografiche dell'estate romana, ha deciso di navigare verso altri lidi.

Sono particolarmente felice che abbia finito per scegliere Sabaudia come suo nuovo approdo.

In un certo senso, lo trovo naturale.

Non solo perché Sabaudia, con le sue dune, il suo mare, il lago di Paola e il nitore razionalista del suo ineguagliabile impianto urbano e della sua architettura è un set naturale, che non a caso si è spesso offerto all'occhio vitreo delle macchine da presa, ma anche per l'amore che lega Sabaudia al cinema, come attesta non solo la presenza sulle nostre spiagge di tanti vip della celluloid, ma soprattutto l'impegno dell'amministrazione nella realizzazione di un prodotto particolare e nello stesso tempo attualissimo come "I corti di Sabaudia", che ormai da due anni porta giovani talenti recitativi e registici del cinema italiano a girare opere originali specificatamente per questa manifestazione.

Non poteva farsi attendere dunque a lungo il passaggio successivo, destinato a fare di Sabaudia, con tutte le implicazioni che la cosa ha anche sul piano turistico - e la trovo una cosa degna di essere sottolineata - la sede di un Festival internazionale di cinema e quindi il luogo d'incontro di giornalisti, professionisti del set, esponenti delle istituzioni nazionali, registi, attori e star internazionali. Senza trascurare naturalmente la presentazione di importanti anteprime, come si addice a ogni festival che si rispetti.

L'ospite d'onore di quest'anno - Christopher Lee - che assomma in sé l'essere un simbolo del grande cinema horror degli anni '70, l'essere di gran lunga il più famoso Dracula dello schermo e l'aver anche di recente interpretato ruoli di primo piano nelle due più grandi saghe fantastiche del cinema mondiale (*Guerre Stellari* e *Il Signore degli Anelli*), la dice lunga sul livello di questa XXVI edizione del Fantafestival.

La prima di una lunga serie nella cornice incantata di Sabaudia.

Il Fantafestival quest'anno presenta a Sabaudia la sua XXVI edizione, come da tradizione consolidata in un quarto di secolo, con un programma ricco di proposte e di sezioni principali e retrospettive di grande interesse.

Questa manifestazione dedicata non solo al cinema ma anche all'importante segmento della letteratura di genere fantastico, copre un tassello importante del settore cinematografico presentando ogni anno novità internazionali accanto a ricche retrospettive che rendono omaggio ai grandi autori del nostro cinema come Riccardo Freda, Mario Bava, Antonio Margheriti, Lucio Fulci accanto a registi contemporanei come Pupi Avati, Dario Argento, Lamberto Bava, Gabriele Salvatores.

Il Fantafestival inoltre ha creato insieme ai più importanti festival omologhi europei la European Fantasy Film Festival Federation con cui svolge un'opera di importante promozione per il cinema di genere europeo assegnando ogni anno il prestigioso premio Melies d'Or al miglior film fantastico della stagione passata. L'evento 2006 si è concluso nei giorni scorsi a Helsinki alla presenza dei rappresentanti di tutti i festival d'Europa ed ha assegnato l'ambito premio al film "Adam's apple" che sarà presentato in anteprima a Sabaudia.

La Direzione Generale per il Cinema sostiene da sempre il Fantafestival per il costante lavoro di ricerca e di selezione del programma che edizione su edizione offre agli appassionati un ricco palinsesto articolato nelle varie sezioni quali anteprime, retrospettive sul cinema italiano di genere, novità provenienti da tutto il mondo nel campo delle più recenti esperienze cinematografiche in campo digitale e tecnologico, corti d'autore, mostre tematiche e convegni internazionali sul cinema fantastico.

Ad Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, che da anni svolgono un appassionato lavoro di ricerca nel mondo del cinema e delle altre discipline legate al genere fantastico, desidero rivolgere un sincero apprezzamento per il programma della XXVI edizione del Fantafestival a Sabaudia che offrirà agli appassionati un grande viaggio all'interno della migliore produzione internazionale di film fantastici e di fantascienza.

Nella certezza che anche quest'anno il famigerato pipistrello volerà alto sul folto pubblico presente, auguro a tutti buon Fantafestival 2006.

**Gaetano Blandini**

*Direttore Generale per il Cinema Ministero per i Beni e le Attività Culturali*







Christopher Lee

Christopher Lee





Lord Jeffries in *Il trono di fuoco*, di Jesus Franco (1970)

# l'ironia di un mito

di ANTONELLO SARNO

Il primo mistero di Christopher Lee sono due. Il primo è che non si chiama così, il secondo è che è italiano. Cristoforo Frank Carandini Lee, nato a Londra il 27 maggio del 1922, è infatti discendente di una delle più antiche e nobili famiglie veneto-emiliane i cui avi erano addirittura diplomatici del Doge ai tempi della Serenissima. Origini di cui Lee, tutte le volte in cui l'ho intervistato, si è sempre dichiarato orgogliosissimo, naturalmente dopo la consueta recita a suon di timide ritrosie in cui declinava l'invito ad esprimersi in italiano, salvo poi farlo tranquillamente, fluente come una cascata.

Lee a Roma. C'è venuto tante volte, per i film e per il FANTAFESTIVAL, rimarcando un'appartenenza speciale, una parentela con la città e con l'Italia che lo ama da quando, con *La frusta e il corpo* del 1963, ha esportato dall'Inghilterra il suo fisico imponente, tenebroso, incarna-

zione del Male sullo schermo quanto della mitezza nella vita privata, come il suo vecchio amico e maestro William Henry Pratt, meglio noto come Boris Karloff.

In realtà, Christopher Lee appartiene a quella razza di inglesi dall'istinto cosmopolita, geopoliticamente transgender, che ha casa dove lavora, ma che finisce quasi sempre per localizzarsi in Spagna (Sean Connery) ed in Italia, come Roger Moore, marito per trent'anni di Luisa Mattioli. E come Lee, che al FANTAFESTIVAL ha trovato sempre un'accoglienza festosa e competente che nemmeno al festival di Edimburgo (buffo, quindi, ricordare la scena di *007- L'uomo dalla pistola d'oro*, del 1974, in cui Moore-Bond e Lee-Scaramanga si fronteggiano, parlando in inglese mentre potrebbero tranquillamente farlo in italiano...).



Figlio di Geoffrey Trollope Lee, ufficiale britannico, e della marchesa Estelle Marie Carandini di Sarzano, Lee crebbe in Svizzera, per tornare poi in Inghilterra dove la madre sposò il banchiere Harcourt Rose, zio di Ian Fleming di cui l'attore divenne perciò cugino.

Parentela preziosa, di cui una volta approfittai, nei corridoi del cinema Capranica (una volta, il glorioso FANTAFESTIVAL si teneva lì, tra gli scaloni dell'omonimo palazzo del centro di Roma... suggestione e nostalgia...) per chiedergli conto di una vecchia diceria.

Il seduttore impenitente Ian Fleming, creatore di James Bond, il donnaiolo più cinico del grande schermo, fu davvero tradito per lungo tempo dalla moglie lady Anne Rothermere con un uomo politico, e per di più della sinistra laburista?

"Io e Ian giocavamo a golf insieme. E le confidenze fatte tra uomini durante una partita di golf non si rivelano. Mai. E a nessuno" mi rispose, gelandomi con lo sguardo. E, nel mio immaginario, tornano il *Dracula* che, nel 1957 (diretto da Terence Fisher e prodotto dalla leggendaria Hammer Film di Londra) lo portò a raggiungere un successo talmente immenso, planetario, universalmente riconosciuto che tuttora dura da mezzo secolo senza una scalfittura.

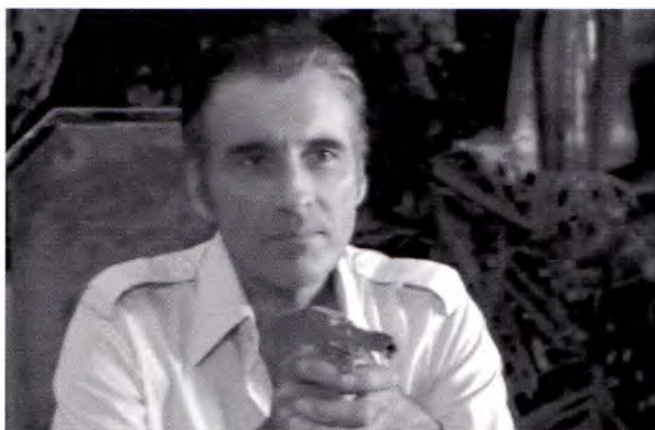
Merito, certo, anche di un'altra qualità di Lee attore. Eclettico, bravissimo, ma soprattutto spiritoso. Non prendendosi sul serio, ed accettando infiniti ruoli in cui ha recitato nella propria auto-parodia draculesca, Lee ha partecipato finora a 220 film. Per intenderci, 20 film in più di Alberto Sordi, che è stato di gran lunga il nostro attore più prolifico.

Dal suo primo titolo *Il mistero degli specchi* di Terence Young, del 1948, alle sue ultima apparizioni in *Guerre Stellari: episodio 3-la vendetta dei Sith*, di George Lucas, e *La fabbrica di cioccolato* di Tim Burton, entrambi del 2005, e specialmente nel ruolo del perfido (ti pareva?) Saruman nella trilogia del *Signore degli anelli* (2000-2003), Lee non ha disdegnato di apparire, tanto per citare qualche titolo recente, anche in schifezze come *Talos-l'ombra del faraone* di Russell Mulcahy, del 1998, o *Gremlins 2*, di Joe Dante, del 1990. Malgrado sapesse bene di consacrare con la propria presenza pellicole che non lo meritavano.

Perché l'attore è generoso, come l'arte che interpreta. Al punto che Christopher Lee è stato anche la voce narrante della metal band italiana *Rhapsody*, tra il 2004 ed il 2006, (cioè alla veneranda età di 84 anni!), arrivando a cantare nel loro album *Magic of Wizard's Dream*, un po' come Vincent Price ha fatto con Michael Jackson nel suo *Thriller*. Evidentemente, dopo aver terrorizzato il mondo per mezzo secolo, per il vecchio Dracula ora è il momento di farsi quattro risate.



Il quarto drago ne *I 5 draghi d'oro* (1967)



Francisco Scaramanga in *Agente 007, l'uomo con la pistola d'oro* (1974)



Il card. Spinosi ne *L'avar* (1989)

Il padre di Willy Wonka ne *La fabbrica di cioccolato* (2005)









## FILMOGRAFIA

**IL MISTERO DEGLI SPECCHI**  
(Corridor of mirrors) G.B. 1948  
*Regia:* Terence Young

**ONE NIGHT WITH YOU** G.B. 1948  
*Regia:* Terence Young

**PENNY AND THE POWNALL CASE**  
G.B. 1948  
*Regia:* Slim Hand

**A SONG FOR TOMORROW**  
G.B. 1948 - 90'  
*Regia:* Terence Fisher

**LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT**  
(Scott of the Antarctic)  
G.B. 1948 - 111'  
*Regia:* Charles Frend

**IL DUCA E LA BALLERINA**  
(Trotter true) G.B. 1949 - 96'  
*Regia:* Brian Desmond Hurst

**THEY WERE NOT DIVIDED**  
G.B. 1950 - 102'  
*Regia:* Terence Young

**PRELUDE TO FAME** G.B. 1950 - 78'  
*Regia:* Fergus McDonell

**LA VALLE DELLE AQUILE**  
(Valley of the eagles) G.B. 1951 - 86'  
*Regia:* Terence Young

**LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLLOWER**  
(Captain Horatio Hornblower)  
G.B./Usa 1951 - 117'  
*Regia:* Raoul Walsh

**IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE**  
(The Crimson pirate)  
Usa 1952 - 105'  
*Regia:* Robert Siodmak

**PAUL TEMPLE RETURNS**  
G.B. 1952 - 71'  
*Regia:* Maclean Rogers

**BABES IN BAGDAD**  
Usa/G.B./Spagna 1952  
*Regia:* Jerónimo Mihura,  
Edgar G. Ulmer

**MOULIN ROUGE** G.B. 1952 - 119'  
*Regia:* John Huston

**DESTINATION MILAN**  
G.B. 1954 - 78'  
*Regia:* Leslie Arliss, John Gilling,  
Lawrence Huntington

**CROSSROADS** G.B. 1955 - 22'  
*Regia:* John Fitchen

**FINAL COLUMN** G.B. 1955 - 51'  
*Regia:* David MacDonald

**MAN IN DEMAND** G.B. 1955 - 51'  
*Regia:* David MacDonald

**LA PRINCIPESSA DI MENDOZA**  
(That Lady)  
G.B./Spagna 1955 - 100'  
*Regia:* Terence Young

**POLICE DOG** G.B. 1955 - 70'  
*Regia:* Derek N. Twist

**IL VENDICATORE NERO**  
(The dark avenger) Usa 1955 - 85'  
*Regia:* Henry Levin

**SOPRAVVISSUTI: DUE**  
(The cockleshell heroes)  
G.B. 1955 - 110'  
*Regia:* José Ferrer

**TEMPESTA SUL NILO**  
(Storm over the Nile)  
G.B. 1955 - 107'  
*Regia:* Zoltan Korda, Terence Young

**ALIAS JOHN PRESTON**  
G.B. 1956 - 66'  
*Regia:* David MacDonald

**OPERAZIONE FIFA**  
(Private's progress)  
G.B. 1956 - 102'  
*Regia:* John Boulting

**PORTO AFRICA** G.B. 1956 - 92'  
(Port Afrique)  
*Regia:* Rudolph Maté

**OLTRE MOMBASA** G.B. 1956 - 90'  
(Beyond Mombasa)  
*Regia:* George Marshall

**LA BATTAGLIA DI RIO DELLA PLATA**  
(The battle of the River Plate)  
G.B. 1956 - 119'  
*Regia:* Michael Powell,  
Emeric Pressburger

**COLPO DI MANO A CRETA**  
(Ill met by moonlight)  
G.B. 1957 - 104'  
*Regia:* Michael Powell,  
Emeric Pressburger

**INDAGINE PERICOLOSA**  
(Fortune is a woman)  
G.B. 1957 - 95'  
*Regia:* Sidney Gillia

**L'ASSASSINO COLPISCE A TRADIMENTO** G.B. 1957 - 88'  
(The traitor)  
*Regia:* Michael McCarthy

**LA MASCHERA DI FRANKENSTEIN**  
(The curse of Frankenstein)  
G.B. 1957 - 82'  
*Regia:* Terence Fisher

**VITTORIA AMARA**  
(Amere victorie)  
Usa/Francia 1957 - 102'  
*Regia:* Nicholas Ray

**THE TRUTH ABOUT WOMEN**  
G.B. 1957 - 107'  
*Regia:* Muriel Box

**LE DUE CITTÀ - VERSO LA CITTÀ DEL TERRORE**  
(A tale of two cities)  
G.B. 1958 - 117'  
*Regia:* Ralph Thomas

**DRACULA IL VAMPIRO**  
(Dracula) G.B. 1958 - 82'  
*Regia:* Terence Fisher

**LA BATTAGLIA DEL V.1**  
(The battle of the V.1)  
G.B./Usa. 1958 - 86'  
*Regia:* Vernon Sewell

**PRIMA DELL'ANESTESIA**  
(Corridors of blood) G.B. 1958 - 86'  
*Regia:* Robert Day

**TEMPI DURI PER I VAMPIRI**  
Italia/Francia 1959 - 90'  
*Regia:* Steno

**LA FURIA DEI BASKERVILLE**  
(The hound of the Baskervilles)  
G.B. 1959 - 87'  
*Regia:* Terence Fisher

**L'UOMO CHE INGANNÒ LA MORTE**  
(The man who could cheat death)  
G.B. 1959 - 83'  
*Regia:* Terence Fisher

**LARRY AGENTE SEGRETO**  
(The treasure of San Teresa)  
G.B./Germ. 1959 - 84'  
*Regia:* Alvin Rakoff

**LA MUMMIA** G.B. 1959 - 88'  
(The Mummy)  
*Regia:* Terence Fisher

**LONDRA A MEZZANOTTE**  
(Too hot to handle) G.B. 1960 - 90'  
*Regia:* Terence Young

**BEAT GIRL** G.B. 1960 - 85'  
*Regia:* Edmond T. Gréville

**LA CITTÀ DEI MORTI**  
(The city of the dead)  
G.B. 1960 - 76'  
*Regia:* John Llewellyn Moxe

**IL MOSTRO DI LONDRA**  
(The two faces of dr. Jekyll)  
G.B. 1960 - 88'  
*Regia:* Terence Fisher

**IL TERRORE DEI TONGS**  
(The terror of the Tongs)  
G.B. 1961 - 80'  
*Regia:* Anthony Bushell

**LA CASA DEL TERRORE**  
(Taste of fear) G.B. 1961 - 78'  
*Regia:* Seth Holt

**LE MANI DELL'ALTRO**  
(Les mains d'Orlac - The hands of O.)  
G.B./Fr. 1961 - 95'  
*Regia:* Edmond T. Gréville

**IL SEGRETO DEL NARCISO D'ORO**  
(Das geheimnis der gelben narzissen)  
G.B./Germ. 1961 - 94'  
*Regia:* Akos Rathonyi

**CODICE ZX3 - CONTROSPIONAGGIO**  
(In namen des teufels)  
G.B./Germ. 1961  
*Regia:* John Paddy Carstairs



**ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA**

It. 1961 - 91'

Regia: Mario Bava, Franco Prosperi

**STRANGERSHOW**

G.B. 1962 - 73'

Regia: Lawrence Huntington

**L'ENIGMA****DELL'ORCHIDEA ROSSA**

(Das ratsel der roten orchidee)

Germ. 1962 - 84'

Regia: Helmut Ashley

**I PIRATI DEL FIUME ROSSO**

(The pirates of blood river)

G.B. 1962 - 87'

Regia: John Gilling

**SHERLOCK HOLMES****LA VALLE DEL TERRORE**

(Sherlock Holmes und das halbsand des todes)

It./Fr./Germ. 1962 - 87'

Regia: Terence Fisher, Frank Winterstein

**KATARSIS - SFIDA AL DIAVOLO**

It. 1963 - 87'

Regia: Giuseppe Veggezzi

**LA VERGINE DI NORIMBERGA**

It. 1963 - 83'

Regia: Antonio Margheriti

**LA FRUSTA E IL CORPO**

It./Fr. 1963 - 91'

Regia: Mario Bava

**IL CASTELLO DEI MORTI VIVI**

It./Fr. 1964 - 91'

Regia: Luciano Ricci, Lorenzo Sabatini

**LA CRIPTA E L'INCUBO**

Italia/Spagna 1964 - 82'

Regia: Camillo Mastrocinque

**LA NAVE DEL DIAVOLO**

(The devil ship pirates)

G.B. 1964 - 86'

Regia: Don Sharp

**LO SGUARDO CHE UCCIDE**

(The Gorgon) G.B. 1964 - 83'

Regia: Terence Fisher

**LE CINQUE CHIAVI****DEL TERRORE**

(Dr. Terrors house of horrors)

G.B. 1965 - 98'

Regia: Freddie Francis

**LA DEA DELLA CITTÀ PERDUTA**

(She) G.B. 1965 - 106'

Regia: Robert Day

**IL TESCHIO MALEDETTO**

(The skull) G.B. 1965 - 90'

Regia: Freddie Francis

**FU MANCIU AS 3****OPERAZIONE TIGRE**

(The face of Fu Manchu)

G.B./Germ. 1965 - 89'

Regia: Don Sharp

**IL TEATRO DELLA MORTE**

(The theatre of the death)

G.B. 1966 - 91'

Regia: Samuel Gallu

**DRACULA PRINCIPE DELLE TENE-  
BRE**

(Dracula prince of darkness)

G.B. 1966 - 90'

Regia: Terence Fisher

**RASPUTIN IL MONACO FOLLE**

(Rasputin: The mad monk)

G.B. 1966 - 91'

Regia: Don Sharp

**IL LUNGO COLTELLO DI LONDRA**

(Circus of fear)

G.B./Germ. 1966 - 90'

Regia: John Llewellyn Moxey

**IL GIORNO DEI FAZZOLETTI ROSSI**

(The brides of Fu Manchu)

G.B./Germ. 1966

Regia: Don Sharp

**DEMONI DI FUOCO**

(The night of the big heat)

G.B. 1967 - 94'

Regia: Terence Fisher

**LA VENDETTA DI FU MAN CHU**

(Die rache des dr. Fu Man Chu)

G.B./Germ. 1967 - 91'

Regia: Jeremy Summers

**I 5 DRAGHI D'ORO**

(Five golden dragons)

G.B./Germ. 1967 - 104'

Regia: Jeremy Summers

**LA TREDICESIMA VERGINE**

(Die schlangengrube und das pendel)

Germ. 1967 - 85'

Regia: Harald Reinl

**BLACK HORROR****LE MESSE NERE**

(Curse of the Crimson Altar)

G.B. 1968 - 89'

Regia: Vernon Sewell

**THE DEVIL RIDES OUT**

G.B. 1968 - 96'

Regia: Terence Fisher

**HULA HULA LA FEMMINA****DELLA GIUNGLA**

(The face of Eve)

G.B./Usa./Sp. 1968 - 94'

Regia: Jeremy Summers

**THE BLOOD OF FU MANCHU**

Usa/G.B./Sp./Germ. 1968 - 92'

Regia: Jesus Franco

**LE AMANTI DI DRACULA**

(Dracula has risen from the grave)

G.B. 1968 - 92'

Regia: Freddie Francis

**TERRORE E TERRORE**

(Scream and scream again)

G.B. 1969 - 95'

Regia: Gordon Hessler

**IL CASTELLO DI FU MANCHU**

(Die folterkammer des dr. Fu Man Chu)

G.B./It./Germ./Sp. 1969 - 98'

Regia: Jesus Franco

**LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE**

(The oblong Box) G.B. 1969 - 97'

Regia: Gordon Hessler

**MAGIC CHRISTIAN**

(The magic Christian)

G.B. 1969 - 92'

Regia: Joseph McGrath

**UMBRACLE**

Sp. 1970 - 85'

Regia: Pere Portabella

**LA CASA CHE GRONDAVA SANGUE**

(The house that dripped blood)

G.B. 1970 - 102'

Regia: Peter Duffell

**IL TRONO DI FUOCO**

(Der hexentoter von Blackmoor -

Night of the blood monster)

It./Sp./Germ. 1970 - 96'

Regia: Jesus Franco

**IL CONTE DRACULA**

(Bram Stoker's Count Dracula)

G.B./It./Germ./Sp. 1970

Regia: Jesus Franco

**UNA MESSA PER DRACULA**

(Taste the blood of Dracula)

G.B. 1970 - 91'

Regia: Peter Sasdy

**CONTROFIGURA PER UN DELITTO**

(One more time) G.B. 1970 - 92'

Regia: Jerry Lewis

**23 PUGNALI PER CESARE**

(Julius Caesar) G.B. 1970 - 117'

Regia: Stuart Burge

**EUGENIE**

(Philosophy in the Boudoir)

Sp./Germ. 1970

Regia: Jesus Franco

**LA VITA PRIVATA DI SHERLOCK****HOLMES**

(The private life of Sherlock

Holmes)

G.B. 1970 - 125'

Regia: Billy Wilder

**IL MARCHIO DI DRACULA**

(Scars of Dracula) G.B. 1970 - 96'

Regia: Roy Ward Baker

**LA VERA STORIA DEL DOTTORE****JEKYLL**

(I. Monster)

G.B. 1971 - 75'

Regia: Stephen Weeks

**LA TEXANA E I FRATELLI PENITENZA**

(Hannie Caulder)

G.B. 1971 - 85'

Regia: Burt Kennedy

**IL CERVELLO DEI MORTI VIVENTI**

(Nothing but the night)

G.B. 1972 - 90'

Regia: Peter Sasdy

**NON PRENDETE QUEL METRÒ**

(Death line)

G.B. 1972 - 87'

Regia: Gary Sherman

**1972: DRACULA COLPISCE ANCORA**

(Dracula a.d. 1972) G.B. 1972 - 92'

Regia: Alan Gibson

**LA SCALA DELLA FOLLIA**

(Dark places)

G.B. 1973

Regia: Don Sharp

**THE WICKER MAN**

G.B. 1973 - 88'

Regia: Robin Hardy

**IL TERRORE****VIENE DALLA PIOGGIA**

(The creeping flesh)

G.B. 1973 - 94'

Regia: Freddie Francis

**HORROR EXPRESS**

(Horror express panico en el

Transiberiano) G.B./Sp. 1973 - 84'

Regia: Eugenio Martin

**I TRE MOSCHETTIERI**

(The three Musketeers)

G.B./Usa 1973 - 105'

Regia: Richard Lester

**I SATANICI RITI DI DRACULA**

(The satanic rites of Dracula)

G.B. 1974 - 87'

Regia: Alan Gibson

**AGENTE 007, L'UOMO****DALLA PISTOLA D'ORO**

(The man with the golden gun)

G.B./Usa 1974 - 125'

Regia: Guy Hamilton

**MILADY**

(The four Musketeers: Milady's

revenge) Sp./Pan. 1974 - 108'

Regia: Richard Lester

**DIAGNOSI MORTE**

(Diagnosis: Murder) G.B. 1975 - 95'

Regia: Sidney Hayers

**LE BOUCHER, LA STAR ET L'ORPHE-  
LINE**

Fr. 1975 - 85'

Regia: Jérôme Savary

**CON LA BAVA ALLA BOCCA**

(Albino - Der flusternde tod)

Germ. /G.B. 1976 - 97'

Regia: Jurgen Goslar

**IL CUSTODE**

(The keeper)

Can. 1976 - 88'

Regia: T.Y. Drake

**KILLER FORCE**

(The diamond mercenaries)

Usa/Irl./Sviz. 1976 - 102'

Regia: Val Guest

**UNA FIGLIA PER IL DIAVOLO**

(To the devil a daughter)

G.B. 1976 - 91'

Regia: Peter Sykes

**DRACULA PADRE E FIGLIO**

(Dracula pere et fils)  
Francia 1976 - 96'  
Regia: Édouard Molinaro

**AIRPORT '77**

Usa 1977 - 114'  
Regia: Jerry Jameson

**END OF THE WORLD**

Usa 1977 - 88'  
Regia: John Hayes

**MORAK IL POTERE DELL'OCCULTO**

(Meatcleaver massacre)  
Usa 1977 - 85'  
Regia: Evan Lee

**STARSHIP INVASIONS**

Can. 1977 - 89'  
Regia: Ed Hunt

**RITORNO DALL'IGNOTO**

(Return from witch mountain)  
Usa. 1978 - 95'  
Regia: John Hough

**CARAVANS**

Usa 1978 - 127'  
Regia: James Fargo

**MESSAGGI DA FORZE SCONOSCIUTE**

(Circle of iron)  
Usa 1978 - 102'  
Regia: Richard Moore

**CASABLANCA PASSAGE**

(The passage)  
G.B. 1979 - 98'  
Regia: Jack Lee-Thompson

**AVVENTURA ARABA**

(Arabian adventure)  
G.B. 1979 - 98'  
Regia: Kevin Connor

**HORROR SHOW**

(The horror show)  
G.B. 1979 - 90'  
Regia: Richard Schickel

**NEL MIRINO DEL GIAGUARO**

(Jaguar lives)  
Usa/Sp. 1979 - 88'  
Regia: Ernest Pintoff

**NUTCRACKER FANTASY**

Giappone 1979  
Regia: Takeo Nakamura

**L'ISOLA DELLA PAURA**

(Bear island) G.B./Can. 1979 - 118'  
Regia: Don Sharp

**1941 - ALLARME A HOLLYWOOD**

(1941) Usa 1979 - 118'  
Regia: Steven Spielberg

**SERIAL**

Usa 1980 - 86'  
Regia: Bill Persky

**LA SALAMANDRA**

(The Salamander)  
Usa/It./G.B. 1981 - 103'  
Regia: Peter Zinner

**IL ROLLERBOY**

(Stielger and steigler:  
A desperate case)  
It. 1981 - 98'  
Regia: Sonia Molteni

**TRIAD E CHIAMA CANALE 6**

(An eye for an eye) Usa 1981 - 106'  
Regia: Steve Carver

**IL RALLY PIÙ PAZZO D'AFRICA**

(Safari 3000) Usa. 1982  
Regia: Harry Hurwitz

**THE RETURN OF CAPTAIN INVINCIBLE**

Austr. 1983 - 96'  
Regia: Philippe Mora

**LA CASA DELLE OMBRE LUNGHE**

(The house of the long shadows)  
G.B. 1983 - 100'  
Regia: Peter Walker

**UN ALLEGRO ALBERGO**

(The Rosebud beach hotel)  
Usa 1984 - 83'  
Regia: Harry Hurwitz

**MASK OF MURDER**

Can./Sv. 1985 - 81'  
Regia: Arne Mattsson

**L'ULULATO II**

(Howling II: Stirba - Werewolf bitch)  
G.B./Usa 1985 - 91'  
Regia: Philippe Mora

**THE GIRL**

G.B./Sv. 1986 - 105'  
Regia: Arne Mattsson

**SHAKA ZULU**

It./Germ./Usa. 1987 - 90'  
Regia: William C. Faure,  
Joshua Sinclair

**JOCKS**

Usa 1987 - 91'  
Regia: Steve Carter

**MIO MIN MIO**

Sv./Rus./Norv. 1987 - 99'  
Regia: Vladimir Grammatikov

**DARK MISSION**

(Les fleurs du mal)  
Fr./Sp. 1988 - 85'  
Regia: Jesus Franco

**IL FASCINO DELL'OMICIDIO**

(Murder story) G.B./Ol. 1989 - 96'  
Regia: Eddie Arno,  
Markus Innocenti

**LA CHUTE DES AIGLES**

Fr./Bel. 1989 - 94'  
Regia: Jesus Franco

**IL RITORNO DEI TRE MOSCHETTIERI**

(The return of the Musketeers)  
Fr./Sp./G.B. 1989 - 102'  
Regia: Richard Lester

**L'AVARO**

It./Fr./Sp. 1990 - 117'  
Regia: Tonino Cervi  
**NELLA BUONA E  
NELLA CATTIVA SORTE**  
(Honeymoon Academy for better  
or for worse) Usa 1990 - 94'  
Regia: Gene Quintano

**IL LADRO DELL'ARCOBALENO**

(The rainbow thief)  
G.B. 1990 - 87'  
Regia: Alexandro Jodorowsky

**GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE**

(Gremlins 2 - the new batch)  
Usa 1990 - 107'  
Regia: Joe Dante

**CURSE III: BLOOD SACRIFICE**

G.B. 1991 - 91'  
Regia: Sean Barton

**AMORE ALL'ULTIMO MORSO**

(Innocent blood)  
Usa 1992 - 112'  
Regia: John Landis

**KABUTO**

G.B./Usa/Giap. 1992 - 107'  
Regia: Gordon Hessler

**JACKPOT**

(Classe spéciale)  
It./Fr. 1992 - 108'  
Regia: Mario Orfini

**FUNNY MAN**

G.B. 1994 - 90'  
Regia: Simon Sprackling

**FESTA DI MEZZANOTTE - L'INVITO È A SORPRESA**

(A feast at midnight)  
G.B. 1994 - 105'  
Regia: Justin Hardy

**SCUOLA DI POLIZIA MISSIONE A MOSCA**

(Police Academy: Mission to  
Moscow) Usa 1994 - 83'  
Regia: Alan Metter

**THE STUPIDS**

Usa/G.B. 1996 - 90'  
Regia: John Landis

**JINNAH**

G.B./Pakistan 1998 - 110'  
Regia: Jamil Dehlavi

**TALOS - L'OMBRA DEL FARAONE**

(Tale of the Mummy)  
Usa/Luss./G.B. 1998 - 88'  
Regia: Russell Mulcahy

**IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW**

(Sleepy Hollow)  
Usa 1999 - 105'  
Regia: Tim Burton

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**

(The lord of the rings: The fellowship of the ring)  
Usa/N. Z. 2001 - 178'  
Regia: Peter Jackson

**STAR WARS EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI**

(Star wars: episode II - Attack of the clones) Usa 2002 - 142'  
Regia: George Lucas

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI**

(The lord of the rings: the two towers)  
Usa/N. Z./Germ. 2002 - 179'  
Regia: Peter Jackson

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE**

(The lord of the rings: the return of the King)  
Usa/N. Z./Germania 2003 - 201'  
Regia: Peter Jackson

**I FIUMI DI PORPORA 2 - GLI ANGELI DELL'APOCALISSE**

(Les rivières pourpres 2 - Les anges de l'apocalypse)  
Fr./It./G.B. 2004 - 100'  
Regia: Olivier Dahan

**STAR WARS EPISODIO III LA VENDETTA DEI SITH**

(Star wars: episode III - Revenge of the Sith)  
Usa 2005 - 140'  
Regia: George Lucas

**LA FABBRICA DI CIOCCOLATO**

(Charlie and the chocolate factory)  
Usa/ G.B. 2005 - 115'  
Regia: Tim Burton

**GREYFRIARS BOBBY**

G.B. 2005 - 104'  
Regia: John Henderson









# Settant'anni di fantastico Fox

*di FRANCO FOCO e RENATO VENTURELLI*

Nel catalogo della quinta edizione del festival, nel 1985, appariva un articolo a firma di Franco Foco che, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della 20th Century Fox - una delle case di produzione che ha contribuito in modo sostanziale all'evoluzione del genere fantastico ed in particolare della fantascienza - ripercorreva i primi cinquant'anni di produzione fantastica di questa major.

Sono passati vent'anni, e ci sembra giusto dedicare un nuovo omaggio alla Fox, riproponendo il pezzo di Foco con un aggiornamento di Renato Venturelli che ci mostra come anche in questo nuovo periodo la casa americana abbia mantenuto il proprio impegno nel genere cinematografico che ci interessa.





## Il fantastico Fox 1935/1985

di FRANCO FOCO

Scorrendo i primi 15 anni di produzione, notiamo, con rammarico, che la compagnia fu parca di produzioni fantastiche, tutta indirizzata a generi come la comedy, il western, il musical, il melodramma e, soprattutto, l'avventura.

Il fantastico lo troviamo nel *decor* di film che a tutta prima ricadono nel cosiddetto genere giallo. Dai primi Sherlock Holmes della coppia Basil Rathbone-Nigel Bruce (*The hound of Baskerville* e *The adventures of Sherlock Holmes*) dove ambientazione e scenografie (tutte in studio) ci portano di colpo nella *terra di nessuno* dove gli incubi prendono forma e vita. Si vedano l'antefatto in costume secentesco del primo, l'inseguimento di Ida Lupino da parte dello zoppo nel secondo, ed abbiamo il *thriller* vittoriano, dove poco importa se su tale universo veglia lo spirito sornione del detective che alla fine riconduce ogni cosa nel lecito e nel reale.

Lo stesso valga per i serial di Charlie Chan (*Charlie Chan nel museo delle cere*) e per le divagazioni nipponiche di Peter Lorre come mr. Moto.

L'horror fa il suo ingresso nella Fox negli anni 40 con produzioni minori come *Dr. Renault's secret* del '42 con George Zucco e J. Carrol Naish (una storia di *mal doctor* ed *ape man*) e *The creeper* del 1948, dove Eduardo Ciannelli, complice un *siero orientale*, trasforma gli umani in felini artigliati. I film furono realizzati secondo i canoni della Monogram (basso costo e breve durata, sui 65 minuti). Fa eccezione *The undying monster*, del '42: Da una novella di Jessie D. Kerriush, apparsa in Italia su *I romanzi di Urania* nel '55, narra di una nobile famiglia inglese i cui componenti sono perseguitati da un mostro immortale che semina sangue nei secoli. Il mostro affonda le sue radici sul mito del lupo mannaro. Già il soggetto è affascinante ed evoca orrori ancestrali; mentre sul piano tecnico vanta un apporto da serie A: musica di Emil Newman, fotografia di Lucien Ballard. Il regista è John Brahm.

Lo stesso staff lo ritroviamo nel '44 sul set di *The lodger* (il

*pensionante*), maturo thriller in sfondo vittoriano, in cui troviamo, vecchio soggetto di Hitchcock, Jack lo squartatore celato nel pensionante che abita nell'attico. Accanto a Merle Oberon, aspirante vittima del mostro e a George Sanders, psichiatra detective, c'è una singolare caratteristica della Fox, Laird Cregar. Già poliziotto tarato ed assassino in *Situazione pericolosa*, già rivoltante critico di matadores in *Sangue e arena*, già Morgan il pirata in *Il cigno nero*, la sua caratteristica era di possedere un viso fanciullesco, nonostante i baffi, su corpo enorme ed obeso (sui 120 chili) accomunati da una grande capacità istrionasca. Cregar tornerà nel '45 a far parte della stessa troupe (eccezione fatta per la Darnell come protagonista e per Hermann per le musiche) nei panni di un musicista psicopatico preda di crisi omicide in *Nelle tenebre della metropoli* (*Hangover Square*).

Ma Cregar era quasi irriconoscibile: si era sottoposto ad una cura dimagrante tanto violenta da procurarne la morte quello stesso anno!

Dopo la parentesi Brahm, la Fox produce film di argomento fantastico solo nel campo della comedy (*Let's live again*, dove uno scienziato trova in un cane la reincarnazione del defunto fratello, e *Quando torna primavera*, dove un Ray Milland in versione Clark Kent scopre un siero allergico alle molecole del legno e si trasforma in un superman del baseball, impregando le palle col siero, rendendole refrattarie alle mazze di legno).

Il film (giustamente) noto in tal genere è *Il Paradiso può attendere*, di Lubitsch, una produzione in Technicolor fantastica della Fox. L'immorale storia raccontata è infatti un lungo flash back che il protagonista, Don Ameche, pervenuto al cospetto del Diavolo (un molto benigno Laird Cregar, ancora lui!) in un inferno da Grand Hotel racconta in una non sentita confessione a Belzebù.

Ancora il Technicolor in una strana produzione del '45, *La parata dell'impossibile* di Ratoff, che mostra uno stralunato Fred Mc Murray attraverso varie epoche storiche (fino a Cristoforo Colombo) per riscoprire le radici USA e renderlo "degno" di essere arruolato nell'esercito (si era ancora in guerra!). La sequenza più efficace come impegno di effet-





ti speciali è quella del volo di ritorno nelle varie epoche (che assomiglia molto a quella che Mel Brooks fece in *La pazza storia del mondo!*). Quando i protagonisti giungono vicini ad una candida nuvola su cui sta scritto "20th Century Fox" si ode la famosa fanfara della sigla Fox...!

Gli anni '40 si chiudono con una produzione "atipica". *La fiera delle illusioni*, del '47, ci mostra un imbonitore da luna park che inventa sedute medianiche false a scopo di lucro e che, smascherato, termina la sua carriera come controfigura di un vampiro.

Nulla di strano, se non fosse che il protagonista fu niente meno che Tyron Powell nella sua prima ed unica parte "negativa" nella carriera alla Fox.

Le cose cambiano negli anni '50.

Nel '51 infatti il producer Julian Blaustein realizza *Ultimatum alla Terra* per la regia di Robert Wise, destinato a diventare un mito nella fantascienza. L'atterraggio del disco volante a Washington, l'apparizione dello "straniero" in tuta astrale, lo sparo del soldato terrorizzato e la successiva apparizione del robot che disintegra le armi convenzionali con l'occhio a raggi sono tuttora sequenze con un carico emozionale di grande suggestione e fascino. Se si escludono alcune ingenuità, un science fiction già adulto, quasi alla pari del *La Cosa* di Hawks, del medesimo anno. L'anno dopo proprio Hawks gira per la Fox il capolavoro della comedy fantastica, *Il magnifico scherzo*, complici Cary Grant e Ginger Rogers, coniugi ringiovaniti ad opera di un siero miracoloso "scoperto" da uno scimpanzè. Nell'esilarante plot fa la sua comparsa una non ancora mitica Marilyn, che mostra allo stralunato Grant le gambe, sulle quali lo scienziato distratto riconosce led più recenti applicazioni dei suoi ultimi acetati (vedi calze di nylon!).

Nel '53, il produttore Alperson fa girare all'ex scenografo di *Via col vento*, William C. Menzies, una delle più singolari opere della fantascienza: *Gli invasori spaziali*.

Nella notte un oggetto volante non identificato cala sulla Terra, fino ad insinuarsi "penetrando" in essa. Accanto al campo dove il disco si cela sorge la casa di una famiglia americana. Ben presto marito e moglie scompaiono nel sottosuolo per uscirne "mutati", chiaramente zombies al

servizio di "qualcun altro".

La stessa sorte tocca poi ad agenti di polizia, vicini, bambine, militari, ecc. : il primo esempio dell'invasione silenziosa, subdola. Chi ha visto e "sa" è il figlioletto della prima coppia scomparsa. In suo aiuto giunge il vero protagonista, che è una donna tanto bella e formosa quanto basta (l'attrice degli anni '40 Helena Carter) e in più fornita di un'intelligenza, di un intuito scientifico e di una determinazione tale da prendere in mano la situazione. Notiamo che anche fisicamente la dottoressa assomiglia al personaggio analogo di Joan Weldon in *Assalto alla Terra* dell'anno successivo. Con l'arrivo dell'esercito si inizia una battaglia all'invasore nelle viscere della Terra, fino ad incontrare chi comanda la pattuglia di automi marziani: una "cosa" tentacolata ma dai caratteri somatici orientali. Il film termina con la vittoria dei terrestri; chi era stato posseduto è stato operato ed è guarito. L'ultima sequenza mostra il bimbo che dorme osservato con amore dalla dottoressa e dall'amico astronomo. La "Casa" è ancora salda sulle fondamenta, la "Famiglia" è ricomposta simbolicamente.

Il film dimostra innanzitutto che l'America di quegli anni è ancora sotto lo choc dell'aggressione di Pearl Harbor da parte di "musi gialli", ma che ha soprattutto il terrore dell'invasione dell'Idea deviante per i suoi valori. Uno strano condensato de *La guerra dei mondi*, quindi, ma anche un'anticipazione del più famoso *L'invasione degli ultracorpi* di Siegel. Per una produzione di serie B, in più girata a colori, in un sistema più economico del Technicolor, non ci sembra poi poco.

L'anno successivo la Panoramica produce per la Fox *Gorilla in fuga*, che, dopo *King Kong*, può essere considerato il capolavoro dei film sul sottogenere dei "gorilla". In questo thriller con gorilla veri o presunti che si aggirano in un moderno luna park, fra delitti e sale degli specchi, appare un cast veramente d'eccezione: Anne Bancroft, Lee J. Cobb, Cameron Mitchell, Raymond Burr, e Lee Marvin in un ruolo di poliziotto. Girato a colori e 3D!

Questi sono anni di remakes: Hugo Fregonese rifà *The lodger*, con Jack Palance in *The man in the attic* e Roy Backer



dirige Tyrone Power in un ruolo di scienziato che viaggia nel tempo in *La grande passione*, ruolo che fu già di Leslie Howard. Il film è a colori, e segna la seconda ed ultima apparizione di Power nel mondo del fantastico.

Un fatto curioso è che la Fox, dopo aver lanciato il Cinemascope, si faccia battere dalla MGM nel produrre il primo film di fantascienza per il grande schermo (*Il pianeta proibito*, 1955). Bisogna attendere alcuni anni prima che film di quel genere vengano realizzati con il sistema Fox. Intanto Kurt Neumann dirige due piccoli gioielli. Il primo, *Kronos*, è prodotto per la Fox dal gruppo Regal di Lippert (il quale produce una serie di "B-movies" in bianco e nero e "Regalscope", il procedimento di proiezione della casa, tutti purtroppo inediti in Italia).

Il secondo, *The fly* (*L'esperimento del dr. K*), è un capolavoro bizzarro. Già nell'ambientazione, il Canada francofono, rompe una tradizione di horror filobritannico. In più, partendo come un normale film di detection, ci fa attendere più della metà della durata per rivelare che si tratta di un film di fantascienza. Dopo le insistenze del cognato, la moglie della vittima confessa di aver "aiutato" il suicidio del marito in quanto, in seguito ad un esperimento mal riuscito, questi si era trasformato in un essere metà uomo e metà mosca! In più nella casa e nel giardino vola una mosca con la testa ed il braccio del defunto! Incredibile la scena (tagliata nell'edizione italiana di allora e vista solo di recente alla tv) della mosca umana che urla, prigioniera di una ragnatela e viene assalita dal ragno, per essa gigantesco. Nonostante gli attori (Vincent Price, Herbert Marshall, Patricia Owens), il film fu concepito e girato come un "serie B". Bastò il colore e il Cinemascope a conferirgli dignità e respiro da serie A.

Dopo il seguito di *The fly*, si passa ad un altro piccolo capolavoro sul tema della trasgressione tra esseri umani ed animali: nel '59 Roy Del Ruth firma *Uomini coccodrillo*. In cui una sposa si cala nelle paludi della Louisiana alla ricerca del consorte fuggito la notte delle nozze. Dopo situazioni da incubo in un paesaggio allucinante, lo ritroverà condannato, con altri, a prendere fattezze da alligatore.

Il film è un lungo flash-back che la donna (Beverly Garland) racconta in istato di ipnosi a due medici.

Nello stesso anno Henry Levin dirige, sulla scia del successo dei film tratti da Verne, *Viaggio al centro della Terra*, in cui si stabiliscono i canoni del film fantastico di qualità, come li si intenderà alla Fox fino ai giorni nostri. Durata più lunga del normale, attori famosi, intelligente uso di paesaggi naturali suggestivi, effetti speciali accuratissimi, storie affascinanti, ottimi registi, colori smaglianti e Cinemascope.

Con lo stesso modulo l'anno seguente Irvin Allen rifarà *Mondo perduto*, da Conan Doyle. E nel '65 Richard Fleisher realizzerà *Viaggio allucinante*, il famoso "trip" attraverso le arterie di un corpo umano, ad opera di un sottomarino miniaturizzato.

Nel frattempo la Fox distribuisce in tutto il mondo il prodotto dell'inglese Hammer, più alcuni film del "terrore", per la più sottoprodotti, eccezion fatta per il britannico *Suspence*, di Clayton con Deborah Kerr, tratto da *Giro di vite* di James, ed un curioso e mal giudicato remake in chiave psichiatrica de *Il gabinetto del dottor Caligari* scritto da Robert Bloch.

La fantascienza fa allora un'apparizione di "comedy" con *Stazione Luna*, di Gordon Douglas con Jerry Lewis, primo "sposo spaziale". L'argomento erotico era trattato in maniera (per quegli anni!) tanto spregiudicata che la censura italiana pensò bene di vietarlo ai minori di 14 anni.

Si arrivò così a quello che viene universalmente definito il primo film di fantascienza adulto: *Il pianeta della scimmie*, tratto da Boulle, e "voluto" dal protagonista, Charlton Heston. Anche se il film ha subito modifiche rispetto al romanzo, lo shock che produsse nel pubblico fu enorme. Per la prima volta la fantascienza pessimista arrivava sullo schermo, precedendo di un anno il 2001 di Kubrick.

Visto il successo commerciale dei due film, i produttori pensarono che la fantascienza "rendeva", perciò - è storia recente - si diede il via alle megaproduzioni. Fino ad arrivare al secondo film che diede una rivoluzione al genere ed al "box office", quel *Guerre stellari* che va ricordato come il capostipite del cinema moderno.

Troppo note le vicende narrate, troppo noti i personaggi che divennero una saga, troppo copiati gli effetti speciali che sono ormai la grammatica del lessico del filmmaker che voglia narrare di epica (*Conan, Il cacciatore di stelle, Krull*); favole (*L'avventura degli Ewoks*), di orrore: *Alien*, di Ridley Scott, su un vecchio soggetto di Cahan (*Il mostro dell'astronave*), ci ripropone in 70mm le angosce che la futura manovalanza spaziale potrà subire per colpa dei loro "padroni". Compreso il rischio di essere oggetto degli appetiti del famelico alieno. Niente di nuovo sotto il sole, anche se lontano miliardi di miglia dal nostro. E neanche il fatto che la protagonista sia una donna, visto che la Carter l'ha preceduta di 25 anni.

Ai giorni nostri, la donna può però allevare l'anticristo (come ne *Il presagio*) o soprattutto ritornare al suo antico ruolo di vittima, agognata magari da una *Entità*, che di Barbare Hershey aspira solo a possedere il corpo.

Meglio allora tornare al medioevo, alla fiaba, a *Lady Hawke*?







## 1985-2005 il fantastico nell'era del blockbuster

di RENATO VENTURELLI

1985-2005. Come intervenire per un aggiornamento del fantastico Fox dopo gli ultimi vent'anni e le loro rivoluzioni nel campo del cinema e del suo consumo? Per prima cosa, c'è da ricordare quanto l'intero rapporto con la storia del cinema sia stato profondamente trasformato dall'edizione homevideo di film classici, che ha permesso una sempre più approfondita rilettura di quello che un tempo era affidato innanzitutto alla memoria cinefila. Una memoria talvolta poderosa, come appunto nel caso di Franco Foco, autore del catalogo della "storica" retrospettiva di vent'anni fa. Originalissima figura di cinefilo-programmatore, capace di ricordare inquadratura per inquadratura film visti una sola volta, Foco è stato tra l'altro attivo per alcuni anni nella programmazione di una sala cinematografica (l'ABC di Genova) dedicata quasi esclusivamente al fantastico: una sala dove il recupero di classici introvabili si affiancava alla proposta di titoli meno celebrati, secondo un'idea di cinema come viaggio appassionante nell'immaginario più che come triste rigorismo *auteuriste*.

Per quanto riguarda il periodo classico della 20th Century Fox, limiteremmo però questo ventennio di revisioni, retrospettive, videocassette e dvd ad una sola sottolineatura: l'importanza dei film anni '40 di John Brahm, in pratica unico tentativo d'epoca della compagnia di Zanuck di competere davvero sul terreno dell'horror con gli studi rivali. E se rivisto a distanza di tempo *The Undying Monster* rimane un prodotto sostanzialmente minore, *Il pensionante* conferma di meritare molti degli elogi che gli sono stati tributati, e soprattutto *Nelle tenebre della metropoli* si pone in assoluto come uno dei migliori film gotici del periodo. La sequenza notturna della festa di Guy Fawkes, in cui Laird Cregar si aggira per le strade col cadavere di una Linda Darnell appena assassinata, ha una forza visionaria che va molto al di là di una semplice rievocazione d'epoca e d'atmosfera di gusto decorativo. Ma ancor più memorabile è il finale delirante, in cui lo stesso Cregar appicca il fuoco ad un teatro e resta poi solo sul palco, avvolto dalle fiamme, a suonare al pianoforte il Concerto Macabro di Bernard Herrmann. Una scena assolutamente da antologia, che merita di essere ricordata tra i momenti migliori di tutto l'horror del decennio.

Per quanto invece concerne il periodo successivo alla retrospettiva Fox del Fantafestival 1986, il fenomeno più significativo è probabilmente quello legato all'imporsi

della nuova politica del blockbuster, basata su un taglio transgenerico in grado di soddisfare una fascia di pubblico più ampia possibile. In questa formula, il fantastico si accampa in posizione centrale, mescolandosi frequentemente all'action, e sviluppandosi secondo un intenso ricorso a sequel e remake o allo sfruttamento di fumetti e serie televisive per quanto riguarda la scelta dei soggetti. Entro quest'ottica, il periodo che va dalla metà degli anni Ottanta all'inizio dei Novanta è probabilmente il più ricco di stimoli, per il tentativo di affidare le nuove politiche produttive a registi che si stavano imponendo con una forte personalità. E' in questi anni, ad esempio, che la 20th Century Fox realizza grosse produzioni fantastiche affidate a John Carpenter (*Grosso guaio a Chinatown*, 1986), Ridley Scott (*Legend*, 1985), James Cameron (*Aliens*, 1986, e *The Abyss*, 1989), e con budget minori a John McTiernan (*Predator*, 1987) o Tim Burton (*Edward Manidiforbice*, 1990), tutti chiamati nel momento in cui stavano affermandosi sulla scena internazionale.

I risultati economici, tuttavia, non furono sempre all'altezza della qualità. È proprio il sottovalutato *Grosso guaio a Chinatown*, ad esempio, a mettere definitivamente in crisi il rapporto tra Carpenter e Hollywood, rigettando il regista nell'estetica e nell'ideologia delle produzioni a basso costo, in grado di permettere un maggior margine di indipendenza. E sarà una superproduzione fin troppo ambiziosa nella sua visionarietà tutta scenografica (*Toys*, 1992, di Barry Levinson) a costituire uno dei fiaschi più clamorosi del periodo.

Accanto a questi titoli, in cui talvolta la qualità è inversamente proporzionale al risultato economico, esistono però anche buoni film fantastici che ottengono eccellenti risultati al box-office. E' ad esempio nel periodo di questa politica che arrivano i successi di *Cocoon*, *l'energia dell'universo* (1985), commedia fanta-geriatrica diretta da Ron Howard, e soprattutto di *Highlander*, *l'ultimo immortale* (1986), esempio di fantasy-action affidato all'emergente Russell Mulcahy, nome nuovo proveniente dal videoclip. Mulcahy dimostrerà ben presto i suoi limiti, ma all'epoca conquistò il pubblico di mezzo mondo con il dinamismo sfrenato (e un po' gratuito) della sua macchina da presa: discutibile sul piano estetico, lo stile tarantolato di Mulcahy costituiva comunque una delle prime affermazioni di quel linguaggio videoclipparo, totalmente estraneo alla nuova classicità di un Carpenter o di un Cameron, ma destinato ad imporsi rapidamente nei gusti del pubblico giovanile. Il gioco non era riuscito in modo altrettanto felice con il linguaggio para-pubblicitario di Ridley Scott, che raccontando le avventure fantasy di *Legend* (1985) non aveva confermato i successi di pubblico di *Alien*



o di *Blade Runner*. Molto più apprezzabile, invece, il risultato ottenuto da John McTiernan in *Predator* (1987), che usava con sobria energia la fisicità di Schwarzenegger all'interno di un racconto fanta-bellico-avventuroso mantenuto sempre entro il rigore visionario di un'estetica efficacemente "B".

Questo tipo di politica produttiva ha il suo aspetto per così dire più seriale nei vari *Alien* che si succedono attraverso gli anni, e che dopo James Cameron spingono la Fox a ingaggiare prima un David Fincher ad inizio carriera (solo più tardi consacrato da *Seven*), poi un Jean-Pierre Jeunet, chiamato prontamente dall'Europa dopo gli exploit grafici di *Delicatessen* e *La città perduta*, ma non ancora lanciato dalla rilettura digitale della commedia francese anni '30 nel *Favoloso mondo di Amélie*. Sia *Alien 3* (1992) che *Alien: Resurrection* (1997) rimarranno opere non fondamentali nella storia del cinema, ma testimoniano un'attenzione produttiva tutt'altro che banale verso nuovi talenti e nuove concezioni della visione fantastica.

Il rischio, ovviamente, è che alla lunga molti di questi nuovi talenti si rivelino semplicemente anonimi shooters, capaci di mettersi al servizio di grosse macchine produttive ma privi di uno sguardo preciso: anzi, in molti casi, apprezzati proprio per quella mancanza di personalità che funziona da garanzia per la produzione e le sue operazioni di puro marketing. E' il caso, ad esempio, di Roland Emmerich, che con *Independence Day* (1996) centra uno dei massimi successi del decennio, spalancando le porte al nuovo blockbuster che unisce una vacua enfasi stilistica con una tronfia retorica nazional-bellicista: il tutto all'insegna di una ripetitività narrativa derivata dal videogame, terzo ingrediente chiave del rinnovato linguaggio del blockbuster hollywoodiano accanto all'influsso di spot pubblicitari e videoclip. Non a caso, si muoverà in questa direzione anche il quinto, deludente, episodio della serie *Alien*: *Alien vs. Predator*, firmato nel 2004 dal Paul W.S. Anderson, esperto in cinema-videogame affermatosi con *Resident Evil*, a dire il vero incalzante e serrato, ma pur sempre all'interno di una radicale estetica da playstation. La produzione fantastica della Fox resta comunque in questi ultimi anni una delle più attente all'emergere di nuovi registi, nel tentativo di integrare la novità dei loro talenti, veri o presunti, con le esigenze sempre più ferree dei meccanismi produttivi. L'operazione di *X-Men* è a suo modo esemplare: parte da un celebre fumetto della Marvin, e viene affidata ad un regista emergente come il Bryan Singer di *I soliti sospetti*, che esibisce alcuni tocchi più "adulti" nell'affrontare il tema della diversità. Il risultato è poi abbastanza banale sul piano cinematografico, ma centra comunque il successo di pubblico e ottiene il con-

senso dei fans, innescando l'inevitabile serie giunta per ora al terzo episodio. Al tempo stesso, però, la serialità del cinema fantastico torna a stimolare il regista che negli anni Settanta aveva dato origine a tutto il fenomeno: vale a dire George Lucas, che con il nuovo ciclo di *Starwars* torna ad immergersi nelle contraddizioni dell'industria hollywoodiana, sperimenta il digitale fino a livelli talvolta discutibili, ma dimostra ancora una volta come si possa fare un cinema a suo modo di ricerca e sperimentale anche all'interno degli schemi delle superproduzioni hollywoodiane. Oggetto di aspre discussioni critiche, amata e detestata, la nuova trilogia formata da *La minaccia fantasma* (1999), *L'attacco dei cloni* (2002) e *La vendetta dei Sith* (2005) costituisce comunque una nuova frontiera del linguaggio filmico, sempre più sospeso fra la tradizionale ripresa del reale e una sua radicale reinvenzione digitale. Il dilemma del fantastico Fox di questi ultimi anni riflette perciò il più ampio dilemma del blockbuster contemporaneo: quello che riguarda il rapporto tra la ricerca di nuove frontiere linguistiche e la semplice riproduzione di un gergo tra il clip e la playstation. Sul versante più autoriale vanno ad esempio collocati il Tim Burton di *Il pianeta delle scimmie* (2001), il cui estro inventivo risulta peraltro un po' soffocato dall'apparato produttivo, oppure il più personale Steven Spielberg di *Minority Report* (2002), sospeso tra fantascienza dickiana e bushiane guerre preventive, ma sotto sotto ossessionato dal solito tema spiebergiano di giovani condannati ad un'esistenza incapace di diventare veramente adulta.

Sul versante dei registi-shooters, possiamo invece citare il mediocre Stephen Norrington di *La leggenda degli uomini straordinari* (2003) o il più efficace Roland Emmerich del post-catastrofico *L'alba del giorno dopo* (2004), mentre al di fuori della logica del blockbuster, ma sempre in una curiosa dimensione transgenerica, possiamo ricordare *L'insaziabile* (1999), originale variazione horror-western diretta dall'inglese Antonia Bird.

Un discorso a parte meriterebbe poi la commedia, che negli ultimi anni ha sviluppato una tendenza ad affondare nella deformazione corporea in chiave grottesca, spesso ai confini del fantastico. Ma per restare alla serialità che caratterizza il cinema hollywoodiano degli ultimi anni, è forse meglio chiudere su uno dei migliori risultati della recente animazione 20th Century Fox: i due episodi di *L'era glaciale*, ennesima reinvenzione del filone preistorico affidata alle armi di una narrazione molto classica, fatta di ritmo, di definizione sintetica dei personaggi e di impeccabile costruzione delle gag.

La semplice arte del racconto come strumento (preistorico?) del cinema futuro.







# **I volti della paura**

**horror e thriller italiani del Duemila**

*di* ANTONIO TENTORI



In questi ultimi anni si sta assistendo, a livello internazionale, a una notevole crescita del cinema dell'orrore: dagli Stati Uniti ai Paesi Orientali, passando naturalmente per l'Europa con la Spagna, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Anche in Italia, dopo un periodo poco felice dal punto di vista produttivo che ha compreso gran parte degli anni novanta, si sta rinnovando l'interesse per il genere e se è forse ancora presto per parlare di un filone vero e proprio (come è stato nei fondamentali decenni sessanta, settanta e ottanta) esistono comunque i presupposti per poter ricominciare a parlare di cinema horror italiano.

Maestri del genere, ottimi artigiani, registi esordienti, autori in cerca di sperimentazioni si sono cimentati con il cinema del terrore ottenendo risultati spesso interessanti e in certi casi eccellenti; senza contare poi l'ondata, per ora ancora "sommersa" o relegata in festival specializzati, di giovani e giovanissimi filmmaker indipendenti che sono passati dal corto al lungometraggio approdando infine, i più fortunati, al circuito dell'home video.

Ci sono, insomma, una serie di fermenti che fanno ben sperare per il futuro del genere italiano.

Ma vediamo cosa è accaduto di importante negli anni all'interno del cinema horror e thriller realizzato in Italia.

Il compianto Aristide Massaccesi alias Joe D'Amato (cui si

devono diverse produzioni horror come *Deliria*, esordio di Michele Soavi, la serie delle "case", *La Casa 3, 4 e 5*, e l'ultimo film di Lucio Fulci *Le porte del silenzio*) negli anni novanta dirige l'ancora da noi inedito *Frankenstein 2000-Ritorno dalla morte* (1992), personale variazione sul tema del celebre mostro, e i thriller erotici *Sul filo del rasoio* (1992) e *La jena* (1997).

Ruggero Deodato realizza *Vortice mortale* (1993), un claustrofobico thriller orrorifico (inedito in Italia) ambientato in una tetra Budapest, intriso di malsana sensualità e di forti connotazioni oniriche.

Mariano Baino è il regista del suggestivo horror visionario di ispirazione lovecraftiana *Dark Waters* (1994), girato in un'isola e ambientato in un convento infestato dal male. Dario Argento, dopo *Trauma* (1993), dirige la figlia Asia in altri due film, lo psychotriller *La sindrome di Stendhal* (1996) e il neogotico romantico *Il Fantasma dell'Opera* (1998); nel primo la macchina da presa del maestro scava nel profondo della mente umana, alle prese con una forma di sofferenza psichica molto particolare, mentre nel secondo Argento si concentra sul rapporto impossibile tra la giovane cantante e il Fantasma, visualizzando suggestivamente due mondi contrapposti: quello "normale" a cui appartiene la protagonista e il mondo oscuro e sensuale del suo amante.





Argento torna quindi al thriller puro con *Nonhosonno* (2001), *Il Cartaio* (2004) e *Ti piace Hitchcock?* (2005). *Nonhosonno*, il più riuscito dei tre, consacra le regole del thriller argentiniano mettendo in scena traumi infantili e assassini sanguinari, mani guantate di nero e filastrocche ossessive, celebrando l'estetica del sangue e dell'uccisione in alcune scene di straordinaria bellezza. *Il Cartaio* è invece un thriller diverso, "tecnologico", dominato dalla presenza incombente di un serial killer che sfida via internet la polizia in un gioco al massacro; un omaggio al cinema del grande regista inglese è naturalmente *Ti piace Hitchcock?*, fitto gioco di citazioni e rimandi a celebri gialli hitchcockiani, in primo luogo *Delitto per delitto* e *La finestra sul cortile*.

In questi ultimissimi due anni Argento ha quindi partecipato alla serie televisiva americana *Masters of Horror*, dirigendo *Jenifer* (2006) crudele e indovinato horror imperniato sulla figura di una ragazza mostruosa, e *Pelts* (2006), un secondo episodio per la stessa serie.

Pupi Avati, che in più di un'occasione ha dimostrato la sua innata predisposizione per il fantastico e la paura (basti soltanto pensare allo splendido *La casa dalle finestre che ridono*), dopo aver prodotto *La stanza accanto* (1994) e il televisivo *Voci notturne* (1995), dirige l'ispirato horror esoterico *L'arcano incantatore* (1996). La sensibilità del regista si misura con un film colmo di orrore ultraterreno, che visualizza gli enigmi più atroci dell'umanità, il male e le sue rappresentazioni.

Carlo Vanzina, dopo *Mystere* e *Sotto il vestito niente*, ritorna al thriller con *Squillo* (1996), ambientato nel mondo delle prostitute d'alto bordo, che presenta più di un'analogia con il precedente giallo del regista, costruito com'è tra le affannose ricerche di una ragazza scomparsa e flashback rivelatori.

Al Festa, invece, dirige un personale omaggio al thriller gotico italiano con *Fatal Frames* (1997), incentrato sulle sanguinarie imprese di un serial killer, per cui chiama a raccolta alcuni grandi interpreti del genere quali Donald Pleasence, Alida Valli, David Warbeck, Angus Scrimm, Ugo Pagliai, Rossano Brazzi, Linnea Quigley, Giorgio Albertazzi. Sergio Stivaletti, il maestro italiano degli effetti speciali, esordisce come regista con l'horror gotico *MDC-Maschera di cera* (1997), seguito da *I tre volti del terrore* (2004), che rappresenta un personale omaggio al cinema di Mario Bava (*I tre volti della paura*) e all'horror inglese degli anni sessanta (*Le cinque chiavi del terrore* di Freddie Francis).

Claudio Fragasso, dopo aver diretto diversi horror tra la fine degli anni ottanta e l'inizio dei novanta (*La Casa 5*, *Trolls 2*, *Non aprite quella porta 3*), si cimenta nel giallo con *Coppia omicida* (1998) e con il generazionale *Concorso di colpa* (2005), che presenta un inedito Francesco Nuti per la

prima volta in un ruolo drammatico.

Anche un regista apparentemente lontano dal genere come Gabriele Salvatores vi si dedica a modo suo, prima con il fantascientifico *Nirvana* (1997), quindi con l'onirico *Denti* (2000), seguito dal meno riuscito giallo *Quo vadis, baby?* (2005).

Tra i nuovi autori apparsi in questi ultimi anni meritano una segnalazione Alex Infascelli, regista di *Almost Blue* (2000) dal romanzo di Carlo Lucarelli, cui fanno seguito il meno convincente *Il siero della vanità* (2004) e il surreale *H2 Odio* (2006); Marco e Antonio Manetti, che realizzano la commedia horror *Zora la vampira* (2000), seguita dal noir *Piano 17* (2006); Gionata Zarantonello, che gira lo splatter *Medley-Brandelli di scuola* (2000); Matteo Garrone con *L'imbalsamatore* (2002), cupa storia di amore e di morte concentrata su un triangolo maledetto composto da una giovane coppia di fidanzati e da un terzo ambiguo personaggio; lo scrittore e sceneggiatore David Grieco, che esordisce con *Evilenko* (2004), basato sulle efferate imprese del famoso serial killer russo Andrei Chikatilo; Matteo Petrucci, che dirige il thriller *Twisted-Ascolta la canzone del vento* (2004); Eros Puglielli che, dopo la commedia dai toni fantascientifici *Tutta la conoscenza del mondo*, è il regista di *Occhi di cristallo* (2004), tratto dal romanzo *L'impagliatore* di Lucia di Fulvio; Carlo A. Sigon,







che si cimenta con *La cura del gorilla* (2006), dal romanzo di Sandrone Dazieri, dove tra l'altro appare la figura di un assassino nerovestito tipica del thriller all'italiana. Anche nell'ambito del giallo esistono in questi ultimi anni interessanti esempi che vanno dalle raffinate atmosfere psicologiche di *Il gioco di Ripley* (2003) di Liliana Cavani, tratto da Patricia Highsmith, di *Sotto falso nome* (2004) di Roberto Andò e di *Segui le ombre* (2004) di Lucio Gaudino, alle ibridazioni con l'erotismo di *Amore estremo* (2001) di Maria Martinelli, di *Aprimi il cuore* (2003) di Giada Colagrande e di *Cattive inclinazioni* (2003) di Pierfrancesco Campanella, già autore del più riuscito *Bugie rosse* (1994).

Da parte sua Bruno Mattei, dopo una serie di film erotici, ritorna al genere horror prima con *La tomba* (2004), quindi con i recenti *The Jail-L'inferno delle donne* (2006), splatter ambientato in un carcere femminile, e *L'isola dei morti viventi* (2006).

Dopo molti film girati per la televisione (la serie di *Fantaghirò* e altri fantasy), anche Lamberto Bava ritorna al genere con *The Torturer* (2006), psychothriller imperniato su un feroce serial killer di aspiranti attrici, e con l'horror sovranaturale *Ghost Son* (2006).

Michele Soavi, assente dal grande schermo dall'eccellente

*Dellamorte Dellamore* (1994), dirige il crudo noir esistenziale *Arrivederci amore, ciao* (2006), dove dimostra una notevole predisposizione verso il genere, in cui del resto si è già cimentato con buoni risultati in svariati tv movies, da *Uno bianco a L'ultima pallottola*.

Né va dimenticata la fitta schiera di giovani filmmaker, tra cui si segnalano il prolifico Roger Fratter (*Sete da vampira*, 1998; *Anabolyzer*, 2000; *Abraxas*, 2001; *Il male nella carne*, 2002; *Mimesis*, 2006), Lorenzo Bianchini (*Custodis Bestiae*, 2004) e Ivan Zuccon (*Bad Brains*, 2006). Una singolare e interessante iniziativa è invece *Appuntamenti letali* (2006), undici cortometraggi realizzati da Filmhorror.com e tratti dai racconti di Alda Teodorani, "la regina dell'horror italiano"; tra questi vanno almeno citati *Nuova edizione* di Cristian Tafani, *Il virus* di Christian Arioli e *Parassiti in bianco* di Maurizio Gambini e Cristiano Stocchi.

Le prospettive per una rinascita vera e propria del cinema fantastico e thriller italiano ci sono tutte, bisognerebbe soltanto che produttori e distributori credessero di più nei nostri autori e ricominciassero a realizzare film di genere come è accaduto in passato. Perché, l'ho spesso affermato in altre occasioni e lo ripeto anche adesso, il cinema horror italiano non è secondo a nessuno.



# **Creatore di incubi**

*di* ANTONIO TENTORI



Realizzatore di effetti speciali e regista, Sergio Stivaletti inizia la sua carriera cinematografica all'inizio degli anni ottanta lavorando con registi quali Riccardo Freda (*Murder Obsession*), Antonio Margheriti (*I cacciatori del cobra d'oro*) e Sergio Martino (*Assassinio al cimitero etrusco*). Per il film di Freda, Stivaletti è assistente di Angelo Mattei e insieme a lui cura alcuni effetti speciali, in particolare una testa e un collo squarciato con una sega. Prima del sodalizio con Dario Argento, Stivaletti, sempre come assistente nei laboratori di altri effettisti come Paolo Ricci, collabora con altri registi quali Pupi Avati (in assoluto il primo regista per cui ha lavorato, realizzando per *Le strelle nel fosso* e per *Jazz Band* alcuni piccoli oggetti di scena) e Enzo Barboni in *Ciao nemico*.

Abbandonati gli studi di medicina, il nuovo creatore di mostri può dare prova del suo talento grazie alle collaborazioni con Dario Argento (*Phenomena*) e con Lamberto Bava (*Demoni* e *Demoni 2*). E' infatti con *Phenomena* che comincia veramente l'attività professionale di Stivaletti, come anche la sua collaborazione con Dario Argento (*Opera*, *La sindrome di Stendhal*, *Il Fantasma dell'Opera*, *Nonhosonno*, *Il cartaio*, *Ti piace Hitchcock?*), che si estende anche alle produzioni del regista (i due *Demoni* di Lamberto Bava, *La chiesa* e *La setta*, entrambi di Michele Soavi, *Scarlet Diva* di Asia Argento).

Per *Phenomena*, Stivaletti realizza diversi effetti (tra cui alcuni cadaveri per la scena in cui la protagonista Jennyfer Connelly finisce in una piscina piena di corpi in putrefazione), primo fra tutti il mostro-bambino, ispirandosi a una malattia chiamata "la sindrome di Patau", principalmente contraddistinta dalla bocca a forma di ferro di cavallo.

Dopo *Phenomena*, *Demoni* rappresenta per Stivaletti una seconda grande occasione per poter realizzare diversi effetti speciali, per l'epoca molto elaborati; occasione che poi si è ripetuta con *Demoni 2*. Per *La chiesa* realizza svariate creazioni ed effetti speciali, tra cui quello del diavolo-caprone che appare nella scena finale del film, durante la messa nera; in seguito idea e realizza altri effetti, molto differenti tra loro, per *La setta* e per il successivo film di Soavi *Dellamorte Dellamore*.

Sergio Stivaletti è tra i principali protagonisti del cinema fantastico e horror italiano contemporaneo a partire dagli anni ottanta, un periodo senz'altro molto positivo per il genere: partecipa ad altri lavori di Lamberto Bava, tra cui il remake de *La maschera del demonio*, il serial fantasy televisivo *Fantaghirò*, i film televisivi *A cena con il vampiro* e *Il maestro del terrore*, collaborando inoltre a film diretti da Sergio Martino (*Vendetta dal futuro*), Alberto De Martino (*Alien Killer*), Marcello Avallone

(*Spettri*), Gianfranco Giagni (*Il nido del ragno*) e Gabriele Salvatores (*Nirvana*), solo per citare i più rappresentativi. Per *Vendetta dal futuro* crea diversi effetti, tra cui un braccio bionico, il calco della testa di una donna umanoide e il calco del protagonista per la scena in cui viene rivelata la sua identità bionica. In *Alien Killer*, invece, esordisce per la prima volta dietro la macchina da presa dirigendo le scene degli effetti speciali, dal mostro agli effetti ottici.

*Spettri* e *Il nido del ragno* sono tra i film fondamentali di questo periodo.

Per *Spettri* crea un mostro demoniaco, mentre per *Il nido del ragno* realizza le sequenze in stop motion del ragno e del bambino mostruoso.

Nel corso della sua attività professionale, Stivaletti ha quindi la possibilità di sperimentare tutta una serie di effetti speciali e di effetti visivi, fino ad arrivare all'utilizzo degli effetti digitali avvenuto con *La sindrome di Stendhal*.

Il suo esordio come regista avviene nel 1997 con l'horror gotico *MDC-Maschera di cera* (girando alcune scene con la macchina da presa originale di Mario Bava, che il figlio Lamberto gli aveva dato diversi anni prima), seguito da *I tre volti del terrore* (2004), che rappresenta un personale omaggio al cinema di Mario Bava e all'horror inglese degli anni sessanta. L'intento risulta evidentemente dichiarato fin dal titolo stesso del film, dal momento che *I tre volti del terrore* unisce tra loro due titoli come *I tre volti della paura* di Mario Bava e *Le cinque chiavi del terrore* di Freddie Francis, e nella non casuale scelta del protagonista John Phillip Law, che ha legato la propria immagine a film fantastici come *Diabolik* di Bava.

*I tre volti del terrore* riprende classiche tematiche horror, eleggendo a protagonisti delle singole storie figure del cinema fantastico quali il lupo mannaro, il mad doctor e il mostro marino.

In questa occasione Stivaletti ritorna a certi effetti speciali nello stile dei *Demoni* di Lamberto Bava, anche se comunque non mancano neanche gli effetti digitali. Spinto allo stesso tempo dall'innata passione per il cinema dell'orrore classico e per le suggestioni tecnologiche e fantascientifiche, Sergio Stivaletti regalerà ancora splendide e mostruose creazioni agli spettatori del cinema fantastico.









### *Filmografia essenziale*

**Le stelle nel fosso** (1978) *di Pupi Avati*  
**Murder Obsession** (1981) *di Riccardo Freda*  
**I cacciatori del cobra d'oro** (1982) *di Antonio Margheriti*  
**Assassinio al cimitero etrusco** (1982) *di Sergio Martino*  
**Phenomena** (1985) *di Dario Argento*  
**Demoni** (1985) *di Lamberto Bava*  
**Alien Killer** (1985) *di Alberto De Martino*  
**Vendetta dal futuro** (1985) *di Sergio Martino*  
**Demoni 2** (1986) *di Lamberto Bava*  
**Spettri** (1986) *di Marcello Avallone*  
**A cena con il vampiro** (1987) *di Lamberto Bava*  
**Opera** (1987) *di Dario Argento*  
**Il nido del ragno** (1987) *di Gianfranco Giagni*  
**Il maestro del terrore** (1989) *di Lamberto Bava*  
**La chiesa** (1989) *di Michele Soavi*  
**La maschera del demonio** (1990) *di Lamberto Bava*

**La setta** (1991) *di Michele Soavi*  
**Fantaghirò** (1991) *di Lamberto Bava*  
**Fantaghirò 2** (1992) *di Lamberto Bava*  
**Fantaghirò 3** (1993) *di Lamberto Bava*  
**Fantaghirò 4** (1994) *di Lamberto Bava*  
**Desideria e l'anello del drago** (1994) *di Lamberto Bava*  
**Dellamorte Dellamore** (1994) *di Michele Soavi*  
**Sorellina e il principe del sogno** (1995) *di Lamberto Bava*  
**Fantaghirò 5** (1996) *di Lamberto Bava*  
**La sindrome di Stendhal** (1996) *di Dario Argento*  
**Nirvana** (1997) *di Gabriele Salvatores*  
**Il Fantasma dell'Opera** (1998) *di Dario Argento*  
**Scarlet Diva** (2000) *di Asia Argento*  
**Nonhosonno** (2001) *di Dario Argento*  
**L'imbalsamatore** (2002) *di Matteo Garrone*  
**Il cartai** (2004) *di Dario Argento*  
**Ti piace Hitchcock?** (2005) *di Dario Argento*  
**H2 Odio** (2006) *di Alex Infascelli*



**Anteprime**  
**Concorso Méliès d'argent**



## 13 TZAMETI

di Géla Babluani



Francia (2005)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Géla Babluani

*Fotografia:* Tariel Meliava

*Musiche:* Lohengrin Braconnier, Clément Cartallas,

Matthieu Dallaporta, Didier Lozahic, Elias Ludovic

*Montaggio:* Noémie Moreau

*Scenografia:* Bernard Péault

*Costumi:* Sabine Solin

*Produzione:* MK2, Solimane Productions, de la Strada,

Quasar Pictures

*Durata:* 95'

*Interpreti:* Georges Babluani, Aurélien Recoing, Pascal Bongard, Fred Ulysse, Nicolas Pignon, Vania Vilers, Christophe Vandeveld, Olga Legrand, Augustin Legrand, Jo Prestia, Philippe Passon

Un giovane emigrato georgiano a Parigi, attratto da un grosso guadagno, si sostituisce a un vecchio drogato e si presenta al suo posto a un misterioso appuntamento. Finisce così in un ritiro clandestino da incubo dove degli uomini scommettono sulla vita di altri uomini al gioco della roulette russa...

Tzameti - 13 è un'opera prima sconvolgente, un noir feroce che ci introduce in un universo segreto e insospettabile, dove le vittime vengono sottoposte a un atroce rito di morte e i carnefici esercitano la loro folle crudeltà.

Tzameti - 13 è anche un film che affronta nel modo più eclatante un problema contemporaneo continuamente enunciato e rimosso, l'esercizio del dominio sui disperati della terra fino alla schiavitù. Nel suo bianco e nero violento, nel suo rifiuto dei dettagli sanguinosi, nella sua ipnotica intensità, questo è un film realista - e purtroppo, in termini di amoralità, terribilmente credibile.

## CRAZY BLOOD

di Gaetano Russo



Italia (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Gaetano Russo

*Fotografia:* Roberto Girometti

*Musiche:* Antonio Sechi

*Montaggio:* Vanio Amici

*Scenografia:* Paola Rocchi

*Costumi:* Francesca Carle

*Prodotto da:* Tea Nova, Miro Cinematografica

*Interpreti:* Hoara Borselli, David Halevim,

Gaetano Russo, Rossella Seno

Tre ragazze in cerca di giornate tranquille, due uomini in fuga, i loro destini si incrociano. Il passato ritorna nella mente di Giulia, nella vecchia villa di famiglia. Il ricordo dei nonni, della propria adolescenza: memorie sopite che riaffiorano e confondono il presente. Sonia e Alba seguono l'amica in quella che doveva essere una tranquilla vacanza che Berty e Carlo trasformano in un inferno.



## THE FOUNTAIN

di Darren Aronofsky



Usa (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Darren Aronofsky

*Fotografia:* Matthew Libatique

*Musiche:* Clint Mansell

*Montaggio:* Jay Rabinovitz

*Costumi:* Renée April

*Prodotto da:* Warner Bros. Pictures,  
Regency Enterprises, Epsilon Motion Pictures

*Durata:* 96'

*Interpreti:* Hugh Jackman, Rachel Weisz, Marcello Bezina,  
Alexander Bisping, Ellen Burstyn, Cliff Curtis, Sean Gullette

*The Fountain* è una odissea sulla lotta millenaria di un uomo per salvare la donna che ama. Il suo epico viaggio ha inizio nella Spagna del XVI secolo, dove il conquistador Tomas Creo inizia la sua ricerca dell'Albero della Vita, una pianta leggendaria che si racconta possa donare la vita eterna a chi beva la sua linfa. Come scienziato nella nostra epoca, Tommy Creo cerca disperatamente di trovare una cura per il cancro che sta uccidendo la sua amata moglie Isabel. Viaggiando attraverso lo spazio profondo come astronauta nel XXIV secolo, Tom comincia a comprendere i misteri della vita che lo hanno consumato per più di un secolo.

## H2ODIO

di Alex Infascelli



Italia (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Alex Infascelli, Vincent Villani

*Fotografia:* Arnaldo Catinari

*Musiche:* Steve Von Till

*Montaggio:* Consuelo Catucci

*Scenografia:* Eugenia Di Napoli

*Costumi:* Annapaola Brancia d'Apricena

*Effetti:* Sergio Stivaletti

*Prodotto da:* Film Maker; Luna Film, Minerva Production & Marketing,  
Digital Desk, Normal 67, Stemo Production

*Durata:* 91'

*Interpreti:* Chiara Conti, Mandala Tayde, Anapola Mushkadiz,  
Olga Shuvalova, Claire Falconer, Carolina Crescentini, Mauro Coruzzi

Cinque ragazze decidono di fare una dieta a base d'acqua, per purificare il corpo e liberare la mente dai problemi quotidiani. Per attuare questo progetto nelle condizioni migliori si trasferiscono per una settimana in una casa situata al centro di un lago, di proprietà di Olivia, la più motivata al digiuno.

Ma dopo un giorno di dieta quattro delle cinque ragazze, Summer, Ana, Christina e Nicol cominciano a mangiare di nascosto del cibo sottratto alle scorte. Non sanno di essere osservate; non sanno che il loro comportamento scatenerà una serie di tragici eventi.



## HELL'S FEVER

di Alessandro Perrella



Italia (2006)

*Durata:* 91'

*Interpreti:* Fabrice Scott, Joseph Murray, Stefany Palmisano

Un gruppo di amici rapina un'ingente somma di denaro all'università e organizza la fuga attraverso un bosco innevato. Nascondono il bottino in una miniera abbandonata: il luogo è temuto dagli abitanti della zona perché si dice abitato da una bestia misteriosa.

Una mano mozzata. È solo il principio dell'incubo terribile che li attende.

## THE JAIL l'inferno delle donne

di Bruno Mattei



Italia (2006)

*Soggetto:* Antonio Tentori, Bruno Mattei

*Sceneggiatura:* Antonio Tentori, Bruno Mattei, Giovanni Paolucci

*Fotografia:* Luigi Ciccarese

*Musiche:* FLIPPER

*Montaggio:* Daniele Campelli

*Scenografia e Costumi:* Claudio Cosentino

*Prodotto da:* La Perla Nera

*Durata:* 93'

*Interpreti:* Yvette Yzon, Amelie Pontailleur, Diana Crystan

Tre ragazze vengono condotte in un carcere nella giungla: "la casa delle anime perse". Il carcere è un luogo da incubo nel quale le detenute sono sottoposte ad ogni genere di sevizie.

Le protagoniste accettano di partecipare ad orge organizzate dal comandante nella speranza di riuscire a fuggire. Durante uno di questi festini le tre ragazze, insieme ad altre detenute/prostitute, riescono a fuggire nella giungla, ma la loro fuga è scoperta, e all'alba comincia la caccia e le fuggitive, braccate come belve, vengono uccise dai cacciatori.

Scappa solo Jennyfer, data per morta dopo un tuffo mozzafiato in un torrente infestato dai coccodrilli.

Le superstiti sono pronte per il patibolo ma il boia è interrotto dall'arrivo di agenti governativi, accompagnati dalla rediviva Jennyfer, che arrestano la sadica direttrice.



## THE LEGEND

di Mariusz Pujso



Polonia (2005)

*Sceneggiatura:* Mariusz Pujso

*Musica:* Piotr Salaber, Grzegorz Daro

*Montaggio:* Krzysztof Szpetma

*Scenografia:* Anna Kowarska

*Costumi:* Anna Kozowska

*Produzione:* Mariusz Pujso, Adam Zarba

*Interpreti:* Ulrich Thomsen, Agata Dratwa, Roksana Krzemiska,

Joanna Liszowska, Magda Modra, Agnieszka Kawiorska,

Sylwia Kaczmarek, Micha Anio, Andrzej Nejman

*The Legend* racconta di sei ragazze e dell'addio al celibato di una di loro. Per celebrare l'evento l'appuntamento è in un castello medievale perso fra i monti e le foreste perse nella campagna polacca.

Ma presto dovranno rendersi conto che la maledizione legata al castello ed alla sua storia grondante sangue, non è cosa di un lontano passato....

## LE MELE DI ADAMO

(Adams æbler)

di Anders Thomas Jensen



Danimarca (2005)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Anders Thomas Jensen

*Fotografia:* Sebastian Blenkov

*Musiche:* Jeppe Kaas

*Montaggio:* Anders Villadsen

*Scenografia:* Mia Stensgaard

*Costumi:* Jane Whittaker

*Effetti Speciali:* Hummer Hoimark, Peter Hjorth

*Prodotto da:* Mie Andreasen, Tivi Magnusson

*Distribuito da:* Teodora Film

*Durata:* 94'

*Interpreti:* Nicolas Bro, Tomas Villum Jensen, Ali Kazim, Nikolaj Lie Kaas, Gyrd Løfqvist, Mads Mikkelsen, Lars Ranthe, Peter Reichhardt

Adam è un neonazista che, appena uscito di prigione, viene mandato presso una comunità di recupero in un vicariato di campagna, sotto la tutela di padre Ivan, un pastore protestante.

Ivan pensa che Adam debba darsi uno scopo nei mesi che deve trascorrere "sotto sorveglianza" e Adam, per irriderlo, sceglie come obiettivo di preparare una torta con le mele dell'albero più bello del giardino.

La natura, però, si accanisce sul progetto: l'albero viene prima attaccato dagli uccelli, poi dai vermi e, infine, dai fulmini.

Per Ivan c'è lo zampino del diavolo, per Adam invece le forze del bene non sono poi così forti...

## LA MIA SUPER EX- RAGAZZA

(My super Ex-Girlfriend)

di Ivan Reitman



U.S.A. (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Don Payne

*Fotografia:* Don Burgess

*Musiche:* Teddy Castellucci

*Montaggio:* Wendy Green Bricmont, Sheldon Kahn

*Scenografia:* Patricia Woodbridge, Jane Musky

*Costumi:* Laura Jea Shannon

*Effetti:* Digital Domain, Lola Visual Effects

*Prodotto da:* S E Productions Inc., Pariah, Regency Enterprises

*Distribuito da:* 20 th Century Fox

*Durata:* 95'

*Interpreti:* Uma Thurman, Luke Wilson, Anna Faris, Ilona Alexandra, Andrea Bertola, Amanda Saphire Billingham, Richard Brevard, Fallon Brooking, Jaclynn Tiffany Brown

Scaricata dal suo ragazzo "terrestre", una supereroina decide di ricorrere a tutti i suoi poteri per riconquistarlo. Naturalmente nell'intento di riuscire nella sua missione, renderà la vita del suo ex, particolarmente movimentata...

## MONSTER HOUSE

di Gil Kenan



U.S.A. (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Dan Harmon, Rob Schrab, Pamela Pettler

*Fotografia:* Paul C. Babin, Xavier Pérez Grobet

*Musiche:* Douglas Pipes, Steven Severin

*Montaggio:* Fabienne Rawley, Adam Scott

*Scenografia:* Ed Verreaux

*Costumi:* Ruth Myers

*Effetti:* Sony Pictures Imageworks

*Prodotto da:* Sony Pictures Animation, ImageMovers,

Amblin Entertainment, Relativity Media

*Distribuito da:* Sony Pictures Releasing Italia

*Durata:* 91'

*Interpreti:* Mitchel Musso, Sam Lerner, Spencer Locke, Steve Buscemi, Nick Cannon, Matthew Fahey, Maggie Gyllenhaal, Jon Heder

Nella notte di Halloween, tre ragazzini decidono di avventurarsi in una vecchia casa abbandonata. La tetra abitazione è un'attrazione troppo forte, per la fervida curiosità dei piccoli. A prima vista la catapecchia sembra abitata da fantasmi e mostri, in realtà non c'è nulla di tutto questo. Il vero mostro è la casa stessa...



## MONSTER MAN

di Michael Davis



U.S.A. (2003)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Michael Davis

*Fotografia:* Matthew Irving

*Musiche:* John Coda

*Montaggio:* Kevin D. Ross

*Scenografia:* Reuben Freed

*Costumi:* Oneita Parker

*Effetti:* Todd Masters

*Prodotto da:* Dream Entertainment, Road Brothers

*Distribuito da:* Teodora Distribuzione

*Durata:* 95'

*Interpreti:* Eric Jungmann, Justin Ulrich, Aimee Brooks, Michael Bailey Smith, Joe Goodrich, Tim Sitarz, Johnny Green

Due amici, non troppo "svegli" stanno percorrendo con la loro macchina le polverose strade del sud degli Stati Uniti quando si accorgono di essere inseguiti da un "monster truck", una di quelle enormi jeep. Gli imprevisti durante la fuga saranno diversi e alla fine scopriranno che alla guida della jeep non ci stava un vero e proprio essere umano..

## PIRATI DEI CARAIBI: la maledizione del forziere fantasma

(Pirates of the Caribbean: dead man's chest)

di Gore Verbinski



U.S.A. (2006)

*Sceneggiatura:* Ted Elliot, Terry Rossio

*Fotografia:* Dariusz Wolski

*Musiche:* Hans Zimmer

*Montaggio:* Steven E. Rivkin, Craig Wood

*Scenografia:* John Dexter

*Costumi:* Liz Dann, Penny Rose

*Effetti:* Animal Makers, Asylum VFX, CIS Hollywood, Evil Eye Pictures, Industrial Light & Magic

*Prodotto da:* Jerry Bruckheimer Films, Walt Disney Pictures, Second Made Productions

*Distribuito da:* Buena Vista

*Durata:* 150'

*Interpreti:* Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley, Naomie Harris, Bill Nighy, Geoffrey Rush

Un brutto destino aspetta il Capitano Sparrow se non riuscirà ad eliminare il temuto Davey Jones, con il quale ha un debito d'onore che lo costringerà a passare il resto dell'eternità schiavo e dannato nell'altro mondo. Inevitabilmente, il Capitano, non potrà fare a meno di coinvolgere nelle sue disavventure anche Will ed Elizabeth..

## THE TORTURER

di Lamberto Bava



Italia (2005)

*Soggetto:* Dardano Sacchetti, Luciano Martino,

*Sceneggiatura:* Michele Massimo Tarantini

*Sceneggiatura:* Lamberto Bava, Diego Cestino, Andrea Valentini

*Sceneggiatura:* Andrea Valentini

*Fotografia:* Ugo Menegatti

*Musica:* Paolo Vivaldi

*Montaggio:* Raimondo Aiello

*Scenografia:* Maurizio Iacopelli

*Costumi:* Gabriella Martino

*Effetti:* Roberto Ricci

*Prodotto da:* Due P.T. Cinematografica, Dania Film, Surf Film

*Durata:* 94'

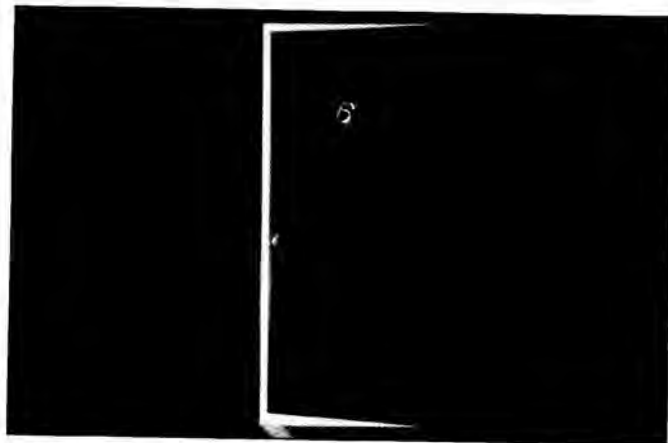
*Interpreti:* Simone Corrente, Elena Boutyka,

*Attori:* De Marchi, Carla Cassola, Mario Blanco Faffan

Ginette è una bella ragazza che sogna di diventare un'attrice teatrale. Durante un provino conosce Alex, un regista, con il quale scatta un'immediata intesa complicata però dalla madre di lui, una donna con dei gravi problemi psichici che, come presto scoprirà Ginette, sembrano aver segnato anche il figlio.

## TO LET

di Jaume Balagueró



Spagna (2006)

*Soggetto e Sceneggiatura:* Jaume Balagueró, Alberto Marini

*Fotografia:* Pablo Rosso

*Musica:* Roque Baños

*Montaggio:* Frank Gutiérrez

*Scenografia:* Alain Bainée

*Costumi:* Núria Cardoner

*Effetti:* Mariona Trias, Pepe Quetglas

*Prodotto da:* Julio Fernández, Álvaro Augustin

*Durata:* 65'

*Interpreti:* Macarena Gómez, Núria González, Adrià Collado, Ruth Díaz, David Saldaña, Roberto Romero

Carolina e Tony si stanno recando a visitare l'ennesimo appartamento: un bambino è in arrivo e ne stanno cercando uno un po' più grande.

La prima impressione non è esaltante: tutto il quartiere e l'appartamento in particolare sono di uno squalore terribile. Ma l'agente li rassicura: il comune ha il progetto di ristrutturare la zona e in pochi mesi capiranno di aver fatto un affare d'oro. E poi due famiglie hanno già acquistato. Salgono al terzo piano ed entrano nell'appartamento. Grave errore!... tutto il palazzo è una trappola, sorvegliato da una diabolica padrona di casa...



# DVD al Fantafestival

di ALEX VOGLINO

Proprio nel momento in cui la tecnologia al servizio del cinema – della conservazione del cinema e dell'arricchimento del cinema, con il recupero di spezzoni, *making of*, scene tagliate, interviste, trailers, ecc. ecc. – sta per fare un ulteriore straordinario balzo in avanti, con l'avvento dei DVD ad alta definizione, ci è parso doveroso dedicare una sezione del Fantafestival a questo tipo di supporto, che già oggi costituisce -insieme al VHS- la quota più cospicua d'incassi per qualunque pellicola venga prodotta nel mondo.

Un supporto davvero "versatile", comodo, praticamente senza ingombro né peso, e che tuttavia nel suo sottile strato può contenere non solo un intero film, ma – come dicevamo – una infinità di contributi extra, in grado di completare l'offerta e di appagare la curiosità di appassionati e cinefili.

Ci è parso perciò utile costruire un programma, per quanto composto da soli 10 titoli, in grado di illustrare concretamente tutto ciò che i DVD possono fare per chi ama il cinema.

Anzitutto, una serie di sei *peplum* – quelli che gli americani definivano "sword & sandals" – prodotti in Italia negli anni '50 e '60 e che solo grazie alla tecnologia DVD possiamo goderci nella loro integralità e con una perfetta qualità d'immagine e di suono, dovute al restauro digitale. Ci è parso d'interesse anche filologico, fare precedere la proiezione di ogni film da quella del rispettivo trailer d'epoca, che fa parte dei contenuti speciali del DVD.

E' mia opinione che il cinema "mitologico" e *peplum*, nel cui ambito le produzioni italiane fecero la parte del leone, costituisca a tutti gli effetti (insieme allo splendido "La Corona di ferro" del maestro Alessandro Blasetti) un esempio di proto-fantasy e abbia fatto non solo da battistrada, ma spesso anche da vero e proprio esempio per tante successive produzioni internazionali di taglio più schiettamente fantastico, a cominciare dai film di Ray Harrihausen.

Un discorso analogo deve essere fatto sul piano tecnico per i due omaggi ad altrettanti maestri del nostro cinema "di genere", quali Mario Bava e Lucio Fulci.

La scelta è caduta su due "thriller anomali" non solo perché nella loro versione in DVD costituiscono delle novità, ma anche perché per entrambi le suggestioni e le atmosfere dei rispettivi film horror trovano eco precisa nell'uso assai particolare della materia narrativa "gialla".

Infine due film appartenenti a filoni diversi (uno di fantascienza d'ambientazione spaziale, l'altro di taglio "fumettistico" e basato su un futuro possibile), ma che entrambi nella loro versione in DVD, presentata in anteprima, offrono in modo palese il segno di quanto sia importante la distribuzione su questo supporto per la completezza e ricchezza dell'offerta ai fruitori di cinema.

"Solaris" del russo Andrei Tarkowsky, viene presentato per la prima volta nella sua versione integrale, recuperando i 50 minuti tagliati dalla versione distribuita in sala in Italia negli anni '70.

Quanto al recentissimo "V per Vendetta" – uscito nelle sale italiane quest'anno – si segnala per la straordinaria ricchezza di contenuti extra, che davvero costituiscono una sorta di "secondo film" sul film stesso.

Siamo certi che il pubblico del Fantafestival apprezzerà questa specifica sezione della manifestazione, certamente destinata ad ampliarsi con le edizioni future.



## NEL SEGNO DI ROMA

Regia: Guido Brignone

Con: Anita Ekberg, Georges Marchal, Jaques Sernas, Folco Lulli, Gino Cervi, Chelo Alonso, Lorella de Luca.  
Italia, Francia, Germania, Jugoslavia, 1959  
98 minuti

Ultimo dei 73 film diretti da Guido Brignone in quarantuno anni di carriera, segue "Le schiave di Cartagine" del 1956, con Gianna Maria Canale e Marisa Allasio. Prima di questi, Brignone aveva diretto dei *peplum* agli albori della sua carriera, cioè dal tempo del cinema muto, quando aveva lanciato il personaggio di Maciste, affidandolo all'interpretazione di Bartolomeo Pagano: nel 1924 con "Maciste Imperatore", nel 1925 con "Maciste all'inferno" e nel 1926 con "Maciste nella gabbia dei leoni". Sceneggiato da Francesco De Feo, il film racconta la storia della bella Zenobia (una opulenta Anita Ekberg), regina di Palmira, che decide di ribellarsi al potere di Roma e i cui eserciti in effetti riescono a sconfiggere le legioni. Ai progetti d'indipendenza di Zenobia risulterà fatale l'amore per il console romano Marco Valerio.

Al console *latin lover* presta il volto il francese Georges Marchal che da lì al 1961 interpreterà altri tre *peplum*, culminando in un ruolo nel primo film diretto da Sergio Leone: "Il colosso di Rodi".

Spicca tuttavia l'interpretazione del grande Jaques Sernas, (interprete di quasi 100 film fra i quali "La dolce vita" o "55 giorni a Pechino"), che in quegli anni fu uno degli interpreti migliori dei film in costume "sword & sandals", tanto da interpretarne otto, cominciando con "Elena di Troia" di Robert Wise nel 1956 e finendo con "Il figlio di Spartacus" di Sergio Corbucci, nel 1962.

## MACISTE NELLA TERRA DEI CICLOPI

Regia: Antonio Leonviola

Con: Gordon Mitchell, Chelo Alonso, Moira Orfei, Raffaella Pelloni  
Italia, 1961 • 95 minuti

Certamente il migliore dei quattro *peplum* diretti da Leonviola, il film

vanta la sceneggiatura di Oreste Biancoli, che l'anno dopo leggerà il suo nome a uno dei (giustamente) più famosi film mitologici della storia del cinema: "Maciste all'inferno" di Riccardo Freda.

"Maciste nella terra dei ciclopi" racconta la storia di Capys, malvagia regina del regno di Sadok la quale decide di sacrificare all'ultimo ciclope il figlioletto di re Agisandro, discendente di Ulisse.

Le sue truppe distruggono il villaggio di Agisandro e rapiscono il bambino, ma ai disegni di Capys si opporrà con successo Maciste, che eliminerà anche l'ultimo ciclope. L'eroe forzuto è interpretato dal grande Gordon Mitchell, l'attore americano che vanta una lunga carriera in Italia, scandita da ben 13 *peplum*, cui faranno seguito a partire dagli anni '70 un'altrettanto lunga serie di spaghetti-western.

Si segnala la partecipazione di Raffaella Pelloni, che conoscerà poi una fantastica popolarità come, con il nome d'arte di Raffaella Carrà.

## ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA

Regia: Domenico Paolella

Con: Rock Stevens, Helga Liné, Livio Lorenzon  
Italia, 1964 • 93 minuti

Si tratta del migliore dei sei *peplum* diretto dal regista, anche per merito della sceneggiatura, scritta dallo stesso Paolella in tandem con quel Luciano Martino che ne ha sceneggiati altri dieci e che tuttavia è noto soprattutto per la sua lunga e feconda carriera di produttore (a tutt'oggi quasi 100 film). La storia ruota intorno al trono di Babilonia, usurpato da un gruppo di infidi cortigiani che sono diventati appunto i tiranni della città. La figlia del legittimo re, spodestato da questi ultimi, chiede aiuto a Ercole. L'eroe, dopo avere incitato il popolo alla rivolta, con il suo aiuto riesce a sconfiggere gli usurpatori e a liberare il sovrano legittimo, rimettendolo al suo posto.

Spicca fra i comprimari l'interpretazione del bravo Livio Lorenzon, scomparso nel 1971, che come antagonista e come caratterista ha

interpretato, dal 1952 al 1969 ben 75 film, fra i quali quasi 20 *peplum*.

## LA LEGGENDA DI ENEA

Regia: Giorgio Rivalta

Con: Steve Reeves, Liana Orfei, Giacomo Rossi-Stuart, Gianni Garko, Maurice Poli  
Italia, Jugoslavia, Francia, 1962 • 95 minuti

Il film, che racconta la storia della rivolta di un gruppo di gladiatori troiani, guidati da Enea, contro le prepotenze di una banda di schiavisti etruschi, si segnala soprattutto per due presenze: quella dell'americano Steve Reeves, Mister Universo nel 1950, l'Ercole più famoso dello schermo, nel ruolo di Enea (Reeves ha interpretato altri 10 *peplum* nell'arco della sua carriera).

E, dietro le quinte nel ruolo di sceneggiatore, di Ugo Liberatore, il cui curriculum include più di 40 film, fra cui 5 *peplum*, ma il cui nome è noto a tutti i cinefili in qualità di regista del film *cult* erotico "Bora Bora" del 1968, con Corrado Pani e Haydée Politoff.

## ERCOLE SFIDA SANSONE

Regia: Pietro Francisci

Con: Kirk Morris, Liana Orfei, Fulvia Franco, Aldo Giuffrè.  
Italia, 1963 • 90 minuti

Il figlio di Zeus, in questo film salpa insieme ad Ulisse, per combattere un mostro marino che infesta le acque di Itaca, rendendo la vita impossibile ai pescatori. I due riescono nell'impresa, ma una terribile tempesta distrugge le navi, obbligandoli a trovare rifugio nella sconosciuta terra di Giudea. Qui vengono affrontati da Sansone, che li considera delle spie ma che in seguito, appurata la loro buona fede, chiede l'aiuto dei due eroi nella sua lotta contro i Filistei. Ovviamente avranno ragione del nemico comune.

Ultimo dei sette *peplum* diretti da Pietro Francisci, fra cui quel "Le fatiche di Ercole" con Steve Reeves del 1958, a cui i critici attribuiscono l'inizio della lunga moda (e del lungo successo) dei film mitologici "made in Italy".

Il ruolo dell'eroe mitologico, in questo caso è affidato a Kirk Morris,

pseudonimo dietro il quale si celava l'ex gondoliere veneziano Adriano Bellini.

## NEFERTITI, REGINA DEL NILO

**Regia:** Fernando Cerchio  
**Con:** Vincent Price, Edmund Purdom, Amedeo Nazzari, Jeanne Crain, Liana Orfei  
Italia, 1961 • 106 minuti

Il più celebre dei cinque *peplum* diretti da Fernando Cerchio, autore anche dello *script*, che può essere considerato per l'epoca un vero "all star movie". Accanto all'americana Jeanne Crain e al nostro Amedeo Nazzari, nel cast troviamo anche il grandissimo Vincent Price ed Edmund Purdom, un attore hollywoodiano che resta nella storia del cinema per la sua interpretazione di Sinuhe l'egiziano nell'omonimo film di Michael Curtiz. Tanith, promessa sposa del principe ereditario al trono d'Egitto ama però lo scultore Tumos, che cerca di consolarsi con una bella zingara senza riuscire a lenire le sue pene. Dopo il matrimonio, Tumos viene chiamato a corte per scolpire la statua della nuova regina, e l'amore fra lo scultore e la sovrana divampa di nuovo. La minaccia di una rivolta imminente induce Tanith a tornare ai suoi doveri. Non manca un'epica battaglia finale.

## SOLARIS

**Regia:** Andrei Tarkovsky  
**Con:** Natalya Bondarchuk, Donatas Banionis, Jarvet, Anatoli Solonitsyn, Nikolai Gringo, Vladimir Dvornichov  
URSS, 1972 • 165 minuti

Tre anni dopo il successo del suo film dedicato al famoso pittore d'icona Andrei Rublyov, il regista russo Andrei Tarkovsky diresse questo film di fantascienza psicologica, basata sul romanzo dell'americano Stanislaw Lem e sceneggiato da Fridrikh Gorenstein.

Il film racconta della missione Solaris, che ha stabilito una base su un pianeta sconosciuto, che si scopre abitato da una "intelligenza aliena". La scomparsa di uno scienziato provoca l'arrivo del vero prota-

gonista, che lo va a sostituire. Questi trova la base in condizioni di grande abbandono. L'incontro con la moglie morta anni prima gli rende gradita quella specie di "realtà parallela" indotta dalla misteriosa "intelligenza" che abita il pianeta...

Una curiosità: per rappresentare una città di aspetto futuristico, Tarkovsky fu autorizzato dalle autorità sovietiche a uscire dall'URSS, per effettuare delle riprese ad Osaka.

## V PER VENDETTA

**Regia:** James Mc Teigue  
**Con:** Hugo Weaving, John Hurt, Stephen Rea, Natalie Portman • USA, 2005 • 132 minuti

Tratto dalla serie a fumetti di Alan Moore ("La lega degli Uomini Straordinari") e David Lloyd, il film racconta le avventure – in una Gran Bretagna del futuro governata da un regime biecamente totalitario – del misterioso giustiziere mascherato "V". Il nostro eroe, fiero oppositore del regime, lotta per indurre la popolazione a ribellarsi e a insorgere contro i propri corrotti e crudeli governanti. Quando V salva la giovane Evey, per la ragazza comincia un percorso psicologico che la porterà ad affiancare V nella sua quotidiana battaglia.

Il film, diretto da James Mc Teigue, già assistente alla regia di George Lucas, vanta la sceneggiatura dei fratelli Andy e Larry Wachowski, i creatori della straordinaria saga cinematografica di "Matrix". Splendida Natalie Portman, nel suo look "rapata a zero".

## UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA

**Regia:** Lucio Fulci  
**Con:** Florinda Bolkan, Stanley Baker, Jean Sorel, Silvia Monti  
Italia, Spagna, Francia 1971 • 105 minuti

Carol Hammond è ossessionata nei suoi sogni dalla vita erotica libertina di una vicina di casa bisessuale, tale Julia Durer. Carol confessa al proprio psicanalista di avere fra l'altro sognato di assassinare la donna.

Quando pochi giorni dopo la Durer viene trovata uccisa, tutti i sospetti si concentrano su di lei.

Il bel Jean Sorel e la tenebrosa Florinda Bolkan prestano i loro volti a questo secondo thriller della lunga carriera di Lucio Fulci, che è autore anche della sceneggiatura. Due anni dopo il più convenzionale "Una sull'altra", sempre con Jean Sorel, Fulci dirige un giallo dai sapori molto più inquietanti e "disturbanti".

Fulci dirigerà solo altri due thriller ("Non si sevizia un paperino" nel 1972 e "Sette note in nero" nel 1977), prima di iniziare nel 1979 con "Zombi 2" la sua indimenticabile stagione *horror*.

## 5 BAMBOLE PER LA LUNA D'AGOSTO

**Regia:** Mario Bava  
**Con:** William Berger, Ira Furstenberg, Edwige Fenech, Maurice Poli, Ely Galleani  
Italia, 1970 • 85 minuti

Un celebre scienziato che ha inventato una nuova resina sintetica dalle grandi possibilità di applicazione industriale, viene invitato insieme alla moglie su un'isola deserta, da tre affaristi decisi a convincerlo a vendere loro la sua formula.

Ma qui tutti cominciano a venire misteriosamente assassinati, a cominciare dal domestico, amante della moglie di uno dei tre.

Mario Bava, al ventottesimo film della sua carriera (sono 37 in totale) – due anni dopo "Diabolik" con John Philip Law e Marisa Mell e dopo avere diretto l'episodio di Polifemo della famosa "Odissea" televisiva della RAI, con Bekim Fehmiu – ci regala la sua personale e originalissima rilettura dei "Dieci piccoli indiani" di Agatha Christie.

Un gioiello da par suo, che si avvale di un ottimo cast e della sceneggiatura di Mario di Nardo, al cui nome sono legati anche due piccoli *cult* nostrani come "Giornata nera per l'ariete" con Franco Nero e "La ragazza dalla pelle di luna", con la splendida Zeudi Araya.



# MEDIA

Fleeting times of celebration and encounters, film and television festivals nevertheless play an extremely important role in the promotion of European films. These events screen a considerable number of audiovisual productions, acting as a near obligatory means of securing commercial success: without festivals thousands of films and videos would remain, buyerless, on the shelves. The number of spectators now drawn to festivals – two million – ensures their real economic impact ... not to mention their cultural, social and educational role, creating increasing levels of direct and indirect employment across Europe.

It is evident that the MEDIA Programme of the European Commission support these events, endeavouring to improve the conditions for the distribution and promotion of European cinematographic work across Europe. To this end, it supports more than 100 festivals, benefiting from over € 2 million in financial aid. Each year, thanks to their actions and the Commission's support, around 10 000 audiovisual works, illustrating the richness and the diversity of European cinematographies, are screened. The entrance into the Programme, in May 2004, of ten new countries – Latvia, Estonia, Poland, Bulgaria, the Czech Republic, Slovakia, Slovenia, Lithuania, Malta and Cyprus, can only increase the fruits of this labour.

In addition, the Commission supports the networking of these festivals. In this area, the activities of the European Coordination of Film Festivals encourage co-operation between events, strengthening their impact in developing joint activities.

Temps de fêtes et de rencontres, éphémères dans le temps, les festivals de cinéma et de télévision n'en jouent pas moins un rôle extrêmement important dans la promotion des films européens. Ils projettent un nombre d'œuvres considérables. Ils sont le point de passage quasi obligé de la commercialisation des œuvres : sans eux des milliers de boîtes et de cassettes resteraient sur les étagères et ne trouveraient pas d'acheteurs. Le nombre de spectateurs qu'ils drainent maintenant – deux millions – leur donne un véritable impact économique ... sans compter leur travail sur le plan culturel, social et éducatif, suscitant un nombre croissant d'emplois directs et indirects en Europe.



Le Programme MEDIA de la Commission européenne se doit de soutenir ces manifestations qui s'efforcent, à travers l'Europe, d'améliorer les conditions de circulation et de promotion des œuvres cinématographiques européennes, l'accès des producteurs et des distributeurs. Dans ce sens, il soutient plus de cent festivals, bénéficiant d'un appui financier de plus de 2 millions d'euros. Chaque année, grâce à l'action de ces festivals et au soutien

de la Commission, environ 10 000 œuvres audiovisuelles illustrant la richesse et la diversité des cinématographies européennes sont ainsi programmées. L'entrée dans le Programme en mai 2004 de dix nouveaux pays – Lettonie, Estonie, Pologne, Bulgarie, République Tchèque, Slovaquie, Slovénie, Lituanie, Malte et Chypre – ne peut qu'être fructueuse sur ce plan.

Par ailleurs, la Commission soutient largement la mise en réseau de ces festivals. Dans ce cadre, les activités de la Coordination européenne des festivals de cinéma favorisent la coopération entre ces manifestations, renforçant leur impact par le développement d'opérations communes.

Constantin DASKALAKIS  
Acting Head of Unit,  
MEDIA Programme

Constantin DASKALAKIS  
Chef d'Unité Programme MEDIA  
Faisant Fonction

European Commission  
Directorate-General for Education and Culture  
MEDIA Programme  
DG EAC-C3, B-100, 4/28

Rue de la Loi 200- B-1049 Brussels - Tel. +32 2 296 03 96 - Fax. +32 2 299 92 14

# European Fantastic Film Festival



## 10<sup>th</sup> Méliès d'Argent Competition



by Roberto Leggio & Federico Greco



FANTAFESTIVAL

[www.fanta-festival.it](http://www.fanta-festival.it)

JULY 2005



espoo ciné

by Anders Rönnow Klarlund



ESPOO CINÉ INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

[www.espocine.fi](http://www.espocine.fi)

AUGUST 2005

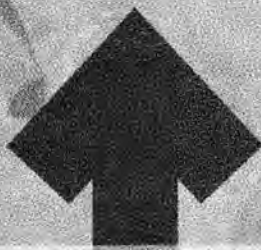


by Neil Marshall



FANTASTISK FILM FESTIVAL [www.fff.se](http://www.fff.se)

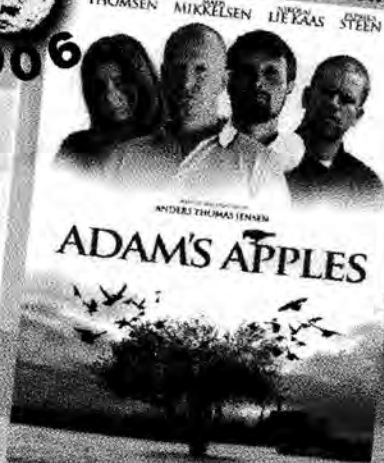
SEPTEMBER 2005



espoo ciné

by Anders Thomas Jensen

THOMSEN MIKKELSEN LIEKAS STEEN



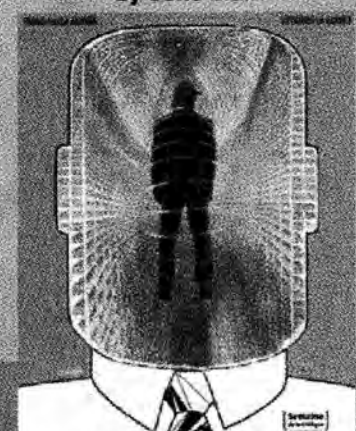
ESPOO CINÉ INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

[www.espocine.fi](http://www.espocine.fi)

AUGUST 2006



by Jens Lien



DEN BRYSSOMMENNEN

NEUCHÂTEL INTERNATIONAL  
FANTASTIC FILM FESTIVAL [www.niff.ch](http://www.niff.ch)

JULY 2006



Special Mention:

**NEXT DOOR** by Pål Sletaune

World Sales: Nordisk Film International Sales

Méliès d'Or for Best Short Film:

**STARFLY** by Beryl Koltz

World Sales: Samia Film ([samia.film@filmmet.lu](mailto:samia.film@filmmet.lu))



SEMANA INTERNACIONAL  
DE CINE FANTÁSTICO DE MÁLAGA  
[www.fantastico.uma.es](http://www.fantastico.uma.es)

MARCH



DEAD BY DAWN HORROR FILM  
FESTIVAL  
[www.deadbydawn.co.uk](http://www.deadbydawn.co.uk)

APRIL



RIGA INTERNATIONAL FANTASY  
FILM FESTIVAL  
[www.arsenals.lv](http://www.arsenals.lv)

51<sup>st</sup> ANNUAL / MAY

FrightFest

FRIGHTFEST

[www.frightfest.co.uk](http://www.frightfest.co.uk)

AUGUST



SEMANA DE CINE FANTÁSTICO  
Y DE TERROR DE SAN SEBASTIÁN  
[www.donostiakultura.com/terror](http://www.donostiakultura.com/terror)

OCTOBER-NOVEMBER



UTOPIALES FESTIVAL INTERNATIONAL  
DE SCIENCE-FICTION, NANTES  
[www.utopiales.org](http://www.utopiales.org)

NOVEMBER



SCIENCEPLUSFICTION  
[www.scienceplusfiction.org](http://www.scienceplusfiction.org)

NOVEMBER



RAVENNA NIGHTMARE  
FILM FESTIVAL  
[www.ravennanightmare.com](http://www.ravennanightmare.com)

OCTOBER

### Adherent Members



# Festivals Federation

ners (Méliès 2005-2006)



by Harry Cleven



by Pål Sletaune



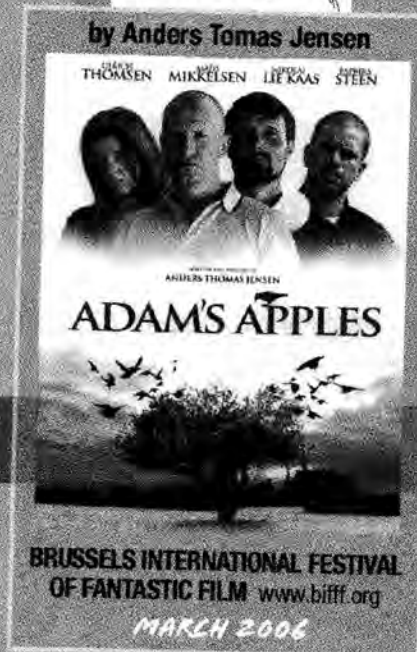
by Jessica Hausner



by Mans Marling & Bjorn Stein



by Anders Tomas Jensen



by Roselyne Bosch



PUCHON INTERNATIONAL FANTASTIC FILM FESTIVAL

www.pufan.com

JULY

FANTASIA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

www.fantasiafestival.com

JULY-AUGUST

SCREAMFEST

www.screamfestla.com

OCTOBER

## MEDIA

The Media Programme:  
Sponsor of the 10<sup>th</sup> Méliès d'Or  
Competition

EFFFF, Thibaut Dopchie, 8 rue de la Comtesse de Flandre, 1020 Brussels, Belgium  
tel: +32-2-201.17.13 - fax: +32-2-201.14.69 - e-mail: peymey@biff.org

[www.melies.org](http://www.melies.org)

*Affiliated Members*





[www.fanta-festival.it](http://www.fanta-festival.it)